CONVITTO NAZIONALE "D. COTUGNO"
Licei annessi:
LICEO CLASSICO - LICEO CLASSICO INTERNAZIONALE - LICEO LINGUISTICO - LICEO DELLE SCIENZE UMANE
LICEO DELLE SCIENZE UMANE ECONOMICO-SOCIALE - LICEO MUSICALE E COREUTICO
Via Leonardo da Vinci, 8/ via Carducci - 67100 L'Aquila
Tel.0862/24291
e-mail: aqvc050005@istruzione.it pec: aqvc050005@pec.istruzione.it sito web: convittocotugno.it
Ambito territoriale AQ 01 - Cod. Fiscale 93080840668 - Cod. Istituto AQVC050005

PLESSO:

Liceo Musicale
Via Ficara
67100 L'Aquila (AQ)

Datore di Lavoro: la DS prof.ssa Serenella Ottaviano **RSPP: prof. Bruno Martini**

PIANO DI EVACUAZIONE

PIANO DI EMERGENZA
ED EVACUAZIONE
AI SENSI DEL D. LGS. 81/2008 E S.M.I.

ANNO SCOLASTICO 2022 – 2023

La Revisione e l'Aggiornamento dovranno essere

effettuate **ogni qualvolta se ne creeranno le condizioni.**

POLITICA

Il Convitto Nazionale "Cotugno" di L'Aquila (AQ), nell'ambito delle politiche di sicurezza considera la salvaguardia degli alunni, del personale docente e non docente e degli utenti dei servizi amministrativi come parte integrante della gestione delle attività. Sotto questo punto di vista considera fondamentali gli aspetti organizzativi e comportamentali dei responsabili e degli operatori nell'ambito dei compiti e delle autonomie assegnati.

Quanto riportato nel presente documento riguarda i comportamenti in caso di pericolo grave ed immediato e prende in considerazione l'evacuazione dei luoghi di lavoro o delle aree resesi pericolose.

OBIETTIVO

Garantire il raggiungimento di zone sicure a tutte le persone presenti nello stabile al verificarsi di situazioni gravi di pericolo.

Le aree di lavoro, gli accessi, le attrezzature devono essere costantemente verificati ed aggiornati perché rispettino, oltre alle norme di legge, quelle di buona tecnica e le indicazioni emerse dall'analisi e dalla valutazione dei rischi effettuati dalle unità operative interessate.

Alla persona che subisce infortunio deve essere garantito un pronto soccorso.

Particolare attenzione viene data perché i responsabili delle unità operative interessate da eventuali situazioni di pericoli gravi abbiano a garantire i necessari provvedimenti programmati al raggiungimento dello scopo prefissato.

RIFERIMENTI

- Decreto legislativo n. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni.
- D.M. 10 marzo 1998. Circolare Min. Interno 29/09/95 P 1564/4146 G.U. 06/10/95 n. 234.

Ai fini del D.M. 10/3/98 (art. 9.3, allegato IX) la scuola ha provveduto alla valutazione dei rischi di incendio per i luoghi ove si svolgono le attività.

VALUTAZIONI SPECIFICHE PER L'IMMOBILE

I criteri adottati per la valutazione dei rischi di incendio e delle misure di prevenzione e protezione di seguito riportati sono conformi a quanto previsto dal D.M. 10 marzo 1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" che si applica integralmente per le attività non normate, mentre per le attività normate (come nel caso degli istituti scolastici) si applica solo per le parti non trattate dalla norma specifica D.M. 26 agosto 1992 «Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica».

I destinatari del presente documento vengono identificati nel proprietario dell'immobile per quanto riguarda i rischi strutturali e impiantistici e nel dirigente scolastico per i restanti rischi.

CARATTERISTICHE DELL'IMMOBILE

Trattasi di un complesso strutturale ad uso scolastico provvisorio (MUSP), con 2 piani fuoriterra.

La planimetria completa dell'immobile con indicata la posizione dei presidi antincendio e delle principali apparecchiature è in calce al presente documento.

In caso di emergenza, il plesso è facilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso.

PAVIMENTI E PASSAGGI

Il pavimento dei corridoi/passaggi risulta essere realizzato con materiali idonei alla natura delle attività svolte, risulta regolare e uniforme e in particolare mantenuto pulito da sostanze sdrucciolevoli. I dislivelli del pavimento dei corridoi e passaggi sono corretti con rampe di pendenza inferiore a o uguali all' 8 %. Le vie di transito all'interno dell'edificio sono riservate unicamente al passaggio delle persone e risultano sufficientemente dimensionate. Le vie percorribili risultano in genere correttamente dimensionate, prive di ostacoli a terra e illuminate in carenza di luce naturale.

Durante la percorrenza dei corridoi è bene attenersi alla normale prudenza procedendo cautamente, senza correre e comunque facendo caso all'apertura improvvisa di porte.

Procedere con cautela nei locali ove si stanno eseguendo pulizie della pavimentazione; se possibile scegliere un passaggio alternativo, rispettando la segnaletica.

Per le persone presenti, può concretizzarsi il rischio d'inciampo e urto accidentale qualora vi siano materiali momentaneamente collocati a terra.
Per ridurre le possibilità d'incidente le persone dovranno prestare particolare attenzione durante la frequentazione del locale data la possibilità d'inciampo contro materiale collocato momentaneamente a terra per esigenze didattiche.

PARETI E SOFFITTI

Le pareti e i soffitti degli ambienti di lavoro sono tinteggiate con colori chiari; le stesse non presentano evidenti o permanenti infiltrazioni d'acqua o tracce di umidità. Non si rileva la presenza di crepe, fessure, distacchi murari.

ILLUMINAZIONE

Tutti i locali dispongono di luce naturale e artificiale, sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere della popolazione scolastica. I percorsi d'esodo sono dotati di adeguata illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità.
In caso di assenza di tensione di rete è previsto l'intervento dell'illuminazione di sicurezza, seppur carente, che permette nei casi di pericolo o necessità l'esodo delle persone.
C'è da segnalare comunque che l'attività si svolge prevalentemente in orario diurno con conseguente diminuzione del rischio residuo legato a tale fattore.
Come misura di carattere generale si ricorda che è predisposto un programma di manutenzione preventiva e periodica degli impianti di illuminazione; tale programma prevede l'immediata sostituzione dei corpi illuminanti avariati e la pulizia regolare degli stessi.

PORTE

Le porte dei locali consentono una rapida uscita dagli ambienti interni; risultano di larghezza e in numero

sufficiente rispetto al numero di persone presenti.

SERVIZI IGIENICI

Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio. Sono presenti un numero di servizi igienici proporzionati al numero di persone in relazione a quanto dettato dal D.M. 18 dicembre 1975.

PARAPETTI

Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio.

FINESTRE

Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio se non quelli legati ad un eventuale cattivo uso delle stesse.

IMPIANTO ELETTRICO

Gli impianti elettrici sono periodicamente sottoposti a manutenzione e verificati allo scopo di garantire la massima sicurezza possibile, non solo agli utilizzatori di impianti, macchine e attrezzature a funzionamento elettrico, ma anche alle restanti persone. Non sono tuttavia da escludere i rischi di elettrocuzione connessi alla sola presenza di impianti elettrici.

Il rischio di elettrocuzione per le persone può concretizzarsi soprattutto attraverso contatti indiretti con parti normalmente non in tensione ma divenute pericolose in seguito a guasti d'isolamento

Per ridurre la possibilità di incidenti, il sistema di sicurezza scolastico prevede l'attuazione delle misure di prevenzione di seguito riportate.

a. Divieto assoluto di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.
b. Nel caso si rilevino danneggiamenti dei componenti elettrici, col rischio di contatti con parti in tensione, dovrà essere data immediata comunicazione al Dirigente Scolastico o suo delegato.

Inoltre l'impianto elettrico, essendo per natura soggetto a deterioramento, viene sottoposto a continua e accurata manutenzione, al fine di garantire nel tempo le condizioni di sicurezza previste.

ARREDAMENTO

Non si evidenziano problemi relativi a questo fattore di rischio. Tutti gli arredi di altezza superiore ad 1,50 m devono essere ancorati al muro. Le ante in vetro degli armadi devono essere forniti di vetri antirottura o gli stessi vetri devono essere protetti con pellicole antischeggia.

VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO

L'alimentazione elettrica del sistema di pompaggio non risulta separata dal resto dell'impianto.

Deve essere assicurata, da parte dell'ente proprietario, l'ordinaria manutenzione per assicurare l'efficienza degli impianti
Gli idranti e gli estintori antincendio sono adeguatamente segnalati e/o facilmente individuabili
A seguito di temporanea o accidentale rimozione della segnaletica provvedere rapidamente al ripristino.

LOCALI ARCHIVIO E MAGAZZINO
Nei locali che ospitano l'archivio e nei magazzini risultano depositate quantità di materiali infiammabili e carta inferiore a 50 q. Non tutti i locali presentano porte REI 120.

CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO D'INCENDIO
I principali elementi che permettono di discriminare il livello di rischio residuo sono costituiti dai seguenti punti:

- probabilità di innesco d'incendio;
- probabilità di propagazione veloce;
- probabilità di coinvolgimento di persone.

Pertanto, visti i criteri di classificazione stabiliti dall'allegato I del D.M. 10 marzo 1998, si ritiene di classificare complessivamente il plesso in oggetto, assegnando un

Livello di rischio medio

RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO
Questa fase della procedura di valutazione ha lo scopo di migliorare la situazione ambientale esistente sotto il profilo antincendio, sulla base di quanto fin qui elaborato.
Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di ignizione o alle persone esposte al rischio, deve essere ridotto al minimo, compatibilmente con le esigenze dell'attività. Ciò consente di dimensionare le misure di protezione antincendio in relazione alle effettive necessità, con conseguente riduzione al minimo dei rischi, intervenendo quindi sui rischi residui. Gli interventi eventualmente ritenuti utili e/o indispensabili dovranno trovare pronta attuazione da parte del datore di lavoro e/o del proprietario dell'immobile, al fine di poter considerare efficaci le misure di sicurezza che verranno stabilite in relazione al livello di rischio classificato.

Materiali combustibili e/o infiammabili
Nell'immobile sono presenti materiali che possono costituire pericolo per l'incendio.
Si prescrive quanto segue:

1) Ripostigli e spazi comuni: provvedere tempestivamente all'immediata rimozione del materiale non indispensabile per l'attività e alla sistemazione del materiale rimanente; provvedere alla rimozione dei prodotti utilizzati per le pulizie: tale materiale dovrà essere depositato in un locale o in armadi non accessibili al personale non addetto, adibiti esclusivamente al contenimento di tali prodotti.

2) Tutti i locali: provvedere a fissare eventuali cartelloni e/o poster cartacei in maniera aderente alle pareti, in modo tale che in caso d'incendio la combustione risulti minima per la mancanza di ossigeno tra parete e cartellone.

Sorgenti di innesco

Nell'immobile sono presenti sorgenti di innesco o fonti di calore che possono costituire potenziali cause di incendio.

Si prescrive quanto segue:

- le attrezzature alimentate elettricamente, presenti all'interno della scuola non dovranno essere utilizzate in locali adibiti a deposito e/o archivio; queste dovranno essere utilizzate da personale adeguatamente formato al corretto utilizzo.

La presenza di persone che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo (genitori, parenti degli alunni durante gli incontri scuola-famiglia) è stata presa in considerazione nel piano di emergenza.

VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA

L'immobile è soggetto al controllo da parte dei Vigili del Fuoco e quindi si dovranno applicare integralmente le misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio previste dall'art 3 dal D.M. 10 marzo 1998. Qualora non sia possibile il pieno rispetto delle misure previste dal medesimo decreto ministeriale, si provvederà all'attuazione delle misure compensative.

Al momento, da parte dell'ente proprietario, sono state avviate le pratiche per l'ottenimento del CPI da parte dei competenti uffici dei VV.F.

Vie di esodo

Considerata la popolazione scolastica presente si ritengono sufficienti il numero e le larghezze delle uscite presenti. Si ricorda che durante la presenza di persone all'interno dell'edificio tutte le uscite devono essere facilmente apribili (prive di lucchetti o non chiuse a chiave).

Porte installate lungo le vie di uscita

Sono presenti porte che si aprono verso i corridoi interni di deflusso; il raggio di apertura delle stesse deve essere segnalato da strisce a terra che impediscono l'urto accidentale contro le stesse in caso di apertura dall'interno.

L'attività di sorveglianza è gestita dal personale interno, mentre il controllo e la manutenzione dei presidi antincendio verrà espletata da ditte specializzate, nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa tecnica applicabile.

L'esito delle azioni preventive succitate viene regolarmente riportato nell'apposito registro dei controlli e/o "Registro Antincendio".

Segnaletica delle vie di uscita

All'interno dell'edificio scolastico è presente una segnaletica rispondente alle normative vigenti. La verifica dell'efficienza delle vie di uscita viene effettuata con una costante attività di sorveglianza, controllo da parte del datore di lavoro, o suo delegato, rimuovendo o segnalando immediatamente situazioni di depositi di materiali o attrezzature lungo le vie di uscita; avarie alle lampade di sicurezza; anomalie sui dispositivi di apertura delle porte di emergenza.

Mezzi e impianti di spegnimento

Rete Idranti (Art. 9.1 del DM 26/08/92):"Le scuole di tipo 1-2-3-4-5, devono essere dotate di una rete idranti costituita da una rete di tubazioni realizzata preferibilmente ad anello ed almeno una colonna montante in ciascun vano scala dell'edificio; da essa deve essere derivato ad ogni piano, sia fuori terra che interrato, almeno un idrante con attacco UNI 45 a disposizione per eventuale collegamento di tubazione flessibile o attacco per naspo". [...]

Estintori (Art. 9.2 del DM 26/08/92): "Devono essere installati estintori portatili di capacità estinguente non inferiore a 13A,89B,C di tipo approvato dal Ministero dell'interno in ragione di almeno un estintore per ogni 200 m^2 di pavimento o frazione di detta superficie, con un minimo di due estintori per piano"

Considerato il livello di rischio dell'attività, tenuto conto della superficie in pianta dei locali e del numero di piani dell'edificio, si ritiene sufficientemente adeguata la dotazione dei mezzi antincendio presenti. Non si ritiene quindi necessaria alcuna integrazione dei mezzi d'estinzione presenti.

Come già riportato precedentemente, sono state avviate, da parte dell'ente proprietario, le pratiche per l'ottenimento del CPI da parte dei competenti uffici dei VV.F.

L'attività di sorveglianza è gestita dal personale interno (adeguatamente formato), mentre il controllo e la manutenzione dei presidi antincendio viene espletata da ditte specializzate, nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa tecnica applicabile.

L'esito delle azioni preventive succitate viene regolarmente riportato nell'apposito registro dei controlli e/o "Registro Antincendio".

Gestione dell'emergenza

Per il plesso in oggetto sono state predisposte delle procedure scritte per la gestione delle emergenze ed è stato redatto un piano di evacuazione (punto 5 del D,M. 26 agosto 1992 e art. 5 del D.M. 10 marzo 1998), parti integranti del presente documento.

Nel corso dell'anno scolastico vengono effettuate almeno due esercitazioni, relative alle prove di evacuazione; l'esito di tali esercitazioni viene riportato in apposito verbale.

Impianti tecnologici

Gli impianti tecnologici presenti all'interno del plesso che meritano di essere tenuti sotto controllo ai fini antincendio, sono rappresentati dall'impianto elettrico nel suo complesso, compreso l'impianto di terra e le centrali termiche.
Tali impianti sono soggetti a un programma di verifica periodica al fine di accertarne l'idoneità nel tempo; l'esito delle azioni preventive succitate viene regolarmente riportato nell'apposito registro dei controlli e/o "Registro Antincendio".

GESTIONE DELLE EMERGENZE

DEFINIZIONI

Si definisce EMERGENZA ogni scostamento dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di danno agli uomini ed alle cose.
Gli stati di emergenza sono classificati nel seguente documento in tre categorie a gravità crescente:

- Emergenze minori (di tipo 1) controllabili dalla persona che individua l'emergenza stessa o dalle persone presenti sul luogo (es. principio lieve di incendio)
- Emergenze di media gravità (di tipo 2) controllabili soltanto mediante intervento degli incaricati per l'emergenza come nel seguito definiti e senza ricorso agli enti di soccorso esterni (es. principio di incendio di una certa entità, danni significativi da eventi naturali, ecc.)
- Emergenze di grave entità (di tipo 3) controllabili solamente mediante intervento degli enti dì soccorso esterni (VVF, PS, ecc.) con l'aiuto degli incaricati per l'emergenza (es. incendio di vaste proporzioni, eventi naturali catastrofici, ecc.)

In questo documento vengono prese in considerazione le seguenti situazioni critiche in grado di poter dare luogo a situazioni di emergenza:

- eventi legati ai rischi propri dell'attività (incendio, infortunio, pericolo immediato)
- eventi legati a cause esterne (terremoti, ecc.)

I punti di riferimento per tutto il personale sono i PUNTI DI RACCOLTA ESTERNI definiti come luoghi sicuri in cui tutti coloro che hanno evacuato lo stabile si ritrovano per verificare l'effettiva completa evacuazione.
I punti di raccolta sono posti all'esterno dell'immobile e segnalati nelle planimetrie di evacuazione.

Gli addetti alla gestione delle emergenze sono stai individuati nei collaboratori scolastici.
In condizioni di ordinario svolgimento delle attività di lavoro, tali figure svolgono attività di controllo e mantenimento delle condizioni dì sicurezza verificando e segnalando al Datore di Lavoro ed al Responsabile della Sicurezza:

1. la fruibilità delle vie di esodo (corridoi, porte, scale);
2. l'efficienza degli impianti ed attrezzature di difesa/contrasto (estintori, cassetta sanitaria, porte antincendio);
3. l'efficienza degli impianti di sicurezza e d'allarme (illuminazione, rivelatori di fumo/gas,

diffusori sonori, cartellonistica di sicurezza);

4. il divieto di fumare e d'accendere fiamme libere nelle aree interdette ed a rischio specifico d'incendio (archivio, centrale termica);

In condizioni di emergenza, simulata o reale, a tali figure si affianca quella del Responsabile del coordinamento. In tal caso tale ruolo è svolto dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e dai collaboratori del servizio prevenzione e protezione.

A tali figure è fatto obbligo di svolgere un ruolo attivo nella gestione delle procedure di contrasto e di evacuazione.

In particolare:

Il Responsabile del coordinamento

- assume decisioni commisurate alla natura, entità ed evoluzione dell'incidente;
- impartisce ordini all'addetto impegnato per la gestione dell'emergenza;
- attiva l'addetto e il personale presente, precedentemente addestrato, per contrastare l'evento con le difese e le dotazioni disponibili;
- impartisce l'ordine di evacuazione;
- abbandona per ultimo l'edificio.

L'Addetto alla gestione dell'emergenza

- segnala telefonicamente alle strutture esterne di soccorso pubblico l'emergenza in atto;
- comunica verbalmente ai presenti la necessità di evacuare l'edificio;
- apre le porte posizionate lungo le vie di esodo ritenute più sicure;
- accerta e se necessario rimuove gli ostacoli di impedimento alla fruizione dei mezzi fissi di difesa o che condizionano il deflusso delle persone verso luoghi sicuri;
- disattiva i quadri elettrici;
- canalizza il flusso dei presenti secondo i percorsi di esodo;
- rassicura le persone presenti per consentire un deflusso ordinato e composto;
- aiuta le persone in stato di maggiore emotività o con difficoltà motorie;
- controlla che l'edificio sia stato interamente evacuato;
- abbandona per ultimo l'edificio.

L'Addetto al pronto intervento

- provvede a contrastare l'evento con le difese e le attrezzature disponibili all'interno dello stabile; tali azioni devono essere eseguite solamente quando si ha la certezza di non pregiudicare la propria ed altrui incolumità;
- collabora con le squadre esterne di soccorso con azioni di supporto e fornisce a queste ultime ogni utile informazione per localizzare le difese ed i mezzi di contrasto esistenti;
- abbandona e/o si allontana dalla zona interessata dall'incidente su disposizione del Responsabile del coordinamento e/o degli operatori esterni di soccorso.

I ruoli di *Addetto alla gestione dell'emergenza* e *Addetto al pronto intervento* sono svolti da personale adeguatamente formato.

Il personale dipendente e le persone eventualmente presenti nella scuola:

- effettuano l'evacuazione eseguendo le disposizioni e gli ordini impartiti;
- compongono ordinatamente la colonna di deflusso;
- raggiungono il punto di raccolta esterno rimanendo sempre in gruppo fino alla cessazione dell'emergenza;
- sostano nel punto di raccolta esterno, mantenendo un comportamento disciplinato ed ordinato per non intralciare e rendere difficile l'opera degli incaricati.

NORME COMPORTAMENTALI

I dipendenti, i docenti, gli alunni e/o i prestatori d'opera abituali:

– segnalano situazioni di pericolo al responsabile delle emergenze. Se non è contattabile debbono comunque segnalare la situazione a chi è presente;

– si attengono alle istruzioni fornite dal responsabile delle emergenze;

– effettuano l'evacuazione nel rispetto delle indicazioni contenute nel presente piano, utilizzando le vie d'esodo previste ed eseguendo con ordine e disciplina le disposizioni impartite dal personale incaricato della gestione dell'emergenza;

– si recano nell'area esterna all'edificio individuata come punto di raccolta mantenendo un comportamento disciplinato ed ordinato, segnalando al personale della squadra per la gestione dell'emergenza o al responsabile del punto di raccolta eventuali assenze riscontrate per agevolare il controllo delle presenze.

Inoltre:

– il personale che al momento della segnalazione dell'emergenza fosse in compagnia di persone esterne e/o prestatori d'opera occasionalmente presenti nella scuola, deve attivarsi per aiutare questi ultimi a comportarsi secondo quanto previsto dal presente Piano per l'emergenza in atto;

– il personale dipendente, i docenti, gli alunni e gli eventuali prestatori d'opera abituali devono astenersi, se non in caso di assoluta necessità e nell'impossibilità di attuare le precedenti indicazioni, dal compiere atti che possono pregiudicare la sicurezza propria od altrui, con particolare (ma non esclusivo) riferimento all'uso di mezzi e/o impianti antincendio.

PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Il presente Piano di Emergenza prevede due diversi livelli di allarme:

1) allarme di primo livello, dal quale deriva lo stato di preallarme;
2) allarme di secondo livello, in conseguenza del quale deve darsi luogo all'evacuazione.

ALLARME DI PRIMO LIVELLO

In caso di allarme di primo livello, ovvero "stato di preallarme per l'evacuazione", è necessario che:

– siano interrotte le normali attività di lavoro; le macchine e le attrezzature devono essere messe in sicurezza (es.: spegnere le attrezzature elettriche, disinserendo se possibile anche la presa a spina; rimuovere eventuali ostacoli o intralci lungo i passaggi; proteggere organi pericolosi; ecc.);

– siano interrotte immediatamente le comunicazioni telefoniche in corso (sia interne che esterne) per lasciare le linee libere da utilizzare in caso di emergenza;
– ci si predisponga, mentalmente e fisicamente, all'eventuale imminente attuazione dell'esodo di emergenza;
– i dipendenti ed i prestatori d'opera abituali, se in compagnia di persone esterne, visitatori, ecc., informano sinteticamente questi ultimi sulle procedure in atto e, tranquillizzandoli, li invitano a seguire il proprio comportamento nelle fasi seguenti.

ALLARME DI SECONDO LIVELLO

Se all'allarme di primo livello fa seguito l'allarme di secondo livello in conseguenza del quale deve essere evacuata la struttura scolastica, è necessario che:
– il personale dipendente si attivi per attuare un esodo ordinato e sicuro, nel rispetto della formazione ed informazione ricevuta e dell'incarico che ricopre nell'organizzazione della sicurezza nella scuola;
– abbandoni il proprio posto di lavoro dirigendosi verso i percorsi d'esodo e le uscite di sicurezza quando viene emanato l'ordine di evacuazione da uno degli incaricati;
– in particolare devono essere evitati i seguenti comportamenti:

- trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza, se non per lo svolgimento di compiti specifici previsti dal presente piano o perché espressamente richiesto dal personale addetto alla gestione dell'emergenza;
- utilizzare il telefono, se non per operazioni previste dal presente Piano o se impossibilitati ad agire diversamente in casi di pericolo;
- urlare, produrre rumori superflui;
- muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo;
- correre e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo;

– evitare di portare effetti personali pesanti e/o voluminosi (ivi inclusi capi di abbigliamento, con particolare riferimento agli indumenti/accessori di natura acrilica e/o plastica);
– tutti devono raggiungere il luogo sicuro esterno rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione dell'emergenza, al fine di agevolare la verifica delle presenze.

INCARICHI

Il Capo istituto
dà l'ordine di evacuazione
e assume il coordinamento
di tutte le operazioni.

Un addetto diffonde
l'ordine di evacuazione.

Una persona preposta
effettua la chiamata di
soccorso (Vigili del Fuoco,
Vigili Urbani, 118 ecc.)

Allo sgombero dei piani
un addetto si accerta
che in tutti i locali non vi
siano persone e che finestre
e porte siano chiuse.

Personale incaricato
interromperà l'energia
elettrica, il gas della cucina
e l'alimentazione della
centrale termica.

Raggiunta la zona di raccolta,
gli insegnanti, con il registro
di classe aggiornato, faranno
l'appello e comunicheranno
subito i risultati a un coordinatore.

NORME DI PREVENZIONE

E' indispensabile la fattiva collaborazione di tutto il personale perché le situazioni di emergenza previste dal presente piano non abbiano a verificarsi e/o quantomeno possano essere ridotte come numero e come entità di rischio.

Chiunque riscontri eventuali anomalie, quali:

- guasti di impianti elettrici;
- ingombri lungo le scale, le vie di fuga e le uscite di sicurezza;
- odore di gas;
- principi di incendio;
- situazioni che possono comportare rischi per le persone;

è tenuto a darne segnalazione agli Addetti all'emergenza. Ingombri anche temporanei, accatastamenti di carta, dì raccoglitori, materiali vari devono essere evitati.

Mozziconi di sigarette e fiammiferi devono essere spenti e messi nei posacenere (non gettati a terra, nei cestini per le carte o nei contenitori dei rifiuti).

Le vie di fuga devono essere mantenute sgombre.

Non rimuovere gli estintori se non in caso di bisogno e segnalarne l'eventuale utilizzo o scomparsa onde poter provvedere alla ricarica o all'acquisto.

PLANIMETRIA DELLE AREE INTERNE E ESTERNE

Le planimetrie sono appese nelle classi nei corridoi e nelle zone comuni.

Nella documentazione cartografica sono riportate le seguenti informazioni:

- Ubicazione delle Uscite di emergenza
- Ubicazione dei luoghi sicuri
- Individuazione (colorata) dei percorsi di fuga
- Ubicazione delle attrezzature antincendio (idranti, estintori, ecc.)
- Individuazione delle aree di raccolta esterne (colorati o con lettera)
- Indicazione della segnaletica di sicurezza
- Individuazione di tutti i locali del piano evidenziando i più pericolosi
- Individuazione dell'interruttore elettrico generale di piano e generale
- Individuazione delle chiusure del gas metano
- Individuazione delle chiusure dell'erogazione dell'acqua

ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Obiettivi del piano

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica;

- fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli alunni e dei genitori degli alunni.

13.2. Informazione

L'informazione agli insegnanti e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano, lo studio di casi esemplari tramite la visione di video e la partecipazione a dibattiti.

E' necessario sintetizzare il Piano di Emergenza in un foglio informativo da distribuire ai vari soggetti.

Classificazione emergenze

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio Ordigno esplosivo Allagamento Emergenza elettrica Fuga di gas Sversamento Infortunio/malore	Incendio Attacco terroristico Alluvione Evento sismico Emergenza tossico-nociva

ORGANIGRAMMA DEL PERSONALE INCARICATO

L'organigramma completo del personale con compiti di sicurezza negli ambienti di lavoro è dettagliato in separato allegato.

Il RESPONSABILE PER LA SICUREZZA ed il PERSONALE NON DOCENTE DI PIANO, per il proprio piano di competenza, provvede a:

- disattivare l'interruttore elettrico di piano;
- disattivare l'erogazione di gas metano (ove esiste);
- aprire tutte le uscite, in particolare quelle che hanno apertura contraria al senso di esodo;
- impedire l'eccesso ai vani ascensore (ove esistono) o nei percorsi non previsti dal piano di emergenza, se non espressamente autorizzato dal Capo d'istituto o dal suo sostituto;
- impedire il traffico nella zona antistante l'ingresso alla scuola e permettere l'evacuazione dell'Istituto;
- verificare giornalmente la presenza dei presidi di sicurezza (idranti, lance, cassette di medicazione, …);
- verificare, all'inizio della giornata, la fruibilità delle vie di esodo e delle uscite di sicurezza.

COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA

L'evacuazione dei locali deve essere effettuata per i seguenti scenari di emergenza:

- incendio;
- terremoto;
- fuga gas/sostanze pericolose;
- scoppio/crollo di impianti e strutture interne;
- telefonate anonime (minacce di bombe, ecc.).

È opportuno invece che i lavoratori e le persone comunque presenti nella scuola restino all'interno dei locali occupati in caso di:

- alluvione;
- tromba d'aria;
- scoppio/crollo all'esterno (gas edifici vicini, aeromobili, ecc.);
- minaccia diretta con armi criminose;
- presenza di un folle.

Sarà il responsabile a valutare quali saranno le procedure da attuare, tra quelle sotto indicate.

INCENDIO

- Ciascun addetto è tenuto ad osservare le procedure stabilite dal Piano di emergenza e dagli incarichi affidati. Il corretto comportamento da tenere è quello di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e lasciare ai preposti il compito di spegnere l'incendio o di chiamare i soccorsi pubblici.
- In caso di incendio, i presenti nel locale devono allontanarsi celermente, avendo cura di chiudere, se la cosa non comporta rischi per le persone, le finestre eventualmente aperte e, infine, chiudendosi alle spalle la porta del locale.
- Chiunque si accorga di un focolaio d'incendio deve immediatamente avvisare gli addetti alla gestione dell'emergenza, allontanandosi dal locale e rimanendo però in prossimità della più vicina via di esodo predisponendosi ad evacuare, nel caso venga diramato questo ordine.
- In caso di allarme, con focolaio d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che i preposti diramino l'ordine di evacuazione (parziale o totale) evitando di intralciare i percorsi di esodo.
- In caso di ordine di evacuazione generale tutte le persone presenti debbono recarsi all'area di raccolta esterna.
- In caso di allarme, è opportuno che il personale usi il telefono solo se autorizzato; è bene infatti che le linee restino libere e a disposizione del personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- In presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggendosi il naso e la bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per percorrere le vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) e raggiungere i luoghi sicuri.
- Nel caso in cui il percorso previsto per l'esodo fosse impedito da fiamme e/o fumo, dirigersi verso l'esterno utilizzando un percorso di emergenza alternativo.

- E' tassativamente proibito utilizzare ascensori e montacarichi per l'evacuazione.
- Se impedimenti dovuti a fiamme, fumosità, forte calore, pericolo di crolli, ecc. rendessero impossibile l'evacuazione dal locale in cui ci si trova, è necessario comunque tentare di allontanarsi il più possibile dall'incendio recandosi eventualmente sui balconi, terrazzo, ecc. In alternativa, nell'impossibilità di abbandonare il piano in cui ci si trova, recarsi nei locali bagno, dove la presenza di acqua permetterà di bagnarsi e raffreddarsi. In ogni caso è necessario chiudere completamente la porta di accesso, mantenere umido il lato interno della stessa ed occludere con indumenti bagnati le fessure. Se l'ambiente non è interessato da fumo, le finestre dovranno essere mantenute chiuse dopo aver segnalato all'esterno la propria presenza. I mobili, tavoli, sedie, ecc. (arredi combustibili) dovranno essere allontanati dalla porta o dalla fonte dell'incendio ed accostati possibilmente in prossimità di una finestra.
- L'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente se le condizioni delle vie di esodo lo consentono; in caso di impedimenti, nel senso ascendente, specie se l'edificio è dotato di terrazzo od ampi balconi.
- E' vietato percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (ovvero: o scendono tutti o salgono tutti).
- E' consentito tentare di estinguere un incendio con le dotazioni antincendio esistenti soltanto al personale che ha ricevuto una preparazione specifica, specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva.
- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO_2 o a Polvere (utilizzabili su apparecchi in tensione).
- Se l'incendio ha coinvolto direttamente una persona è necessario impedire che questa possa correre per evitare che l'ossigeno alimenti ulteriormente le fiamme. E' necessario invece obbligarla, anche con la forza, a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte o altro.
- Se necessario utilizzare un estintore su una persona, è preferibile utilizzare quello a polvere, perché l'uso di un estintore a CO_2 può provocare il soffocamento e/o ustioni all'infortunato.
- Al di là dei suggerimenti tecnici, è necessario che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
- Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare nelle previste aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle strutture pubbliche di soccorso (Vigili del fuoco, Croce Rossa, ecc.).
- E' necessario riunirsi presso l'area di raccolta anche per permettere all'incaricato il controllo di tutte le presenze.

TERREMOTO

In caso di terremoto:

- Al termine delle prime scosse di terremoto, anche di lieve entità, è necessario portarsi fuori dalla struttura in modo ordinato, percorrendo i percorsi riportati come vie di fuga nelle piante esposte, cercando di raggiungere il luogo sicuro cui trovare rifugio dopo l'evacuazione.
- E' tassativamente vietato l'uso dell'ascensore in caso di terremoto.
- Una volta al di fuori della struttura è necessario raggiungere il luogo di raccolta ma, se necessario, è opportuno allontanarsi ulteriormente verso ampi spazi aperti, lontani da fabbricati, da alberi ad alto fusto e da linee elettriche aeree.
- Nel caso in cui il terremoto dovesse produrre crolli immediati o rendere instabili le strutture dei locali al punto tale da non permettere l'evacuazione, è opportuno rifugiarsi vicino alle pareti perimetrali, agli angoli dei locali o, ancora meglio, nel sottoscala. Queste sono le parti più resistenti dello stabile. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.
- E' necessario allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffalature, apparecchi elettrici. E' necessario prestare la massima attenzione alla possibile caduta degli oggetti.
- Una volta terminata la scossa tellurica, per abbandonare lo stabile con cautela, è necessario verificare se le vie di esodo sono ancora praticabili saggiando il pavimento e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e successivamente, avanzando. In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.
- Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale.
- Se le condizioni ambientali lo consentono, può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
- Controllare attentamente la presenza di crepe nei muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali.
- Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.

TELEFONATE ANONIME

In caso di evacuazione, le procedure da attuare sono praticamente identiche a quelle descritte per l'incendio.

FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE - SCOPPIO/CROLLO DI IMPIANTI E STRUTTURE INTERNE

In questi casi, praticamente si applicano le stesse procedure di emergenza descritte per terremoti e incendi, integrandole con quelle che seguono:

- regola generale: mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.
- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è tassativamente vietato accendere o spegnere impianti elettrici nel luogo invaso dal gas, per evitare scintille infatti l'energia elettrica deve essere disattivata da quadro di piano e/o generale. Evitare anche l'accensione di fiamme libere (accendini, candele, ecc.).
- Aerare il locale aprendo le finestre, ma chiudere la porta del locale allontanandosi.

- Per respirare, usare un fazzoletto (possibilmente bagnato) da porre come mascherina davanti alla bocca ed al naso.

ALLUVIONE

L'eventuale alluvione si manifesterà quasi certamente in modo lento e graduale e permetterà quindi l'evacuazione con calma della scuola e la messa in sicurezza anche delle attrezzature.

In ogni caso, le procedure da attuare in caso di emergenza per alluvione che interessi il territorio su cui insiste l'edificio l'Azienda sono le seguenti:

- per prima cosa è necessario che venga interrotta l'erogazione dell'energia elettrica dal quadro generale;
- è assolutamente sconsigliabile la permanenza in locali a rischio allagamento in cui sono presenti apparecchiature elettriche;
- è necessario poi spostarsi dai piani bassi a quelli più alti, disciplinatamente e con ordine senza usare l'ascensore. In questo caso è opportuno attendere pazientemente i soccorsi segnalando semplicemente la propria posizione;
- se è necessario attraversare ambienti allagati, bisogna procedere con estrema cautela se non si conosce la profondità dell'acqua e la conformazione del pavimento sommerso poiché è sempre possibile che siano stati scoperchiati pozzetti, grate, gradini, botole, ecc.;
- quando anche la zona intorno all'edificio è allagata, è opportuno non abbandonare l'immobile, per le stesse motivazioni di cui sopra e per non incorrere nella possibilità di immergersi in acque tumultuose.

TROMBA D'ARIA

- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc.
- prima di uscire dallo stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

Altre prescrizioni generali:

- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, è necessario abbandonare i piazzali all'aperto adibiti a carico e scarico, deposito, e rientrare immediatamente all'interno dei locali della scuola;
- una volta accertato che tutti sono rientrati all'interno dei locali, chiudere accuratamente porte e finestre ricorrendo, se necessario, anche a rinforzi e ulteriori sbarramenti di fortuna;
- se una persona dovesse essere sorpresa dalla tromba d'aria all'esterno della scuola, dovrà comunque evitare di rimanere in prossimità di spazi aperti, di materiali depositati, di cartelloni, di gronde, ecc., cercando invece riparo in luoghi che possono adattarsi a ricovero occasionale (cabina degli autocarri, nicchie, fosso, ecc.) restandovi fin tanto che la tromba d'aria sia terminata.

CADUTA AEROMOBILI / ESPLOSIONI / CROLLI / ATTENTATI E SOMMOSSE CHE INTERESSANO AREE ESTERNE ALL'AZIENDA

Se l'evento interessa direttamente aree esterne allo stabile si prevede la *non evacuazione dai luoghi di lavoro.*

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- per evitare di diventare oggetto di bersaglio da parte di chi è all'esterno della scuola, è indispensabile non abbandonare il proprio posto di lavoro, ma soprattutto non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- per garantirsi un riparo da proiettili vaganti, corpi contundenti, ecc., provenienti dall'esterno é necessario spostarsi dalle traiettorie allineate con finestre esterne e con porte. E' anche necessario spostarsi da zone che siano sottostanti oggetti sospesi (lampade, quadri, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure ad esempio a ridosso della parete in cui è inserita la finestra;
- è necessario inoltre mantenere la calma e non condizionare i presenti con isterismi e urla. Anzi è opportuno confortare coloro che sono in evidente stato di agitazione.

MINACCIA ARMATA E PRESENZA DI FOLLE, RAPINATORE, ATTENTATORE, ECC.

Anche in questo caso si prevede la non evacuazione dai luoghi di lavoro interni alla scuola.

In ogni caso, il personale presente dovrà attenersi alle prescrizioni di seguito riportate:

- per evitare di diventare oggetto di bersaglio, è indispensabile non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre del locale per curiosare all'esterno;
- se la minaccia da parte del folle, attentatore, ecc. è diretta, per cercare un riparo da proiettili, corpi contundenti, ecc., è necessario restare nei pressi del proprio posto di lavoro, possibilmente con la testa china o al riparo del proprio tavolo da lavoro, ecc.;
- per non divenire oggetto di "bersaglio grosso" è opportuno non raggrupparsi ma, se possibile, rimanere sparsi nel locale (ovvero nei pressi del proprio posto di lavoro);
- per tutelare la propria incolumità e quella dei colleghi è molto importante, non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore, rapinatore e/o folle e mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni anche per offese, invettive o colpi ricevuti dall'attentatore o folle;
- è necessario insomma non assumere atteggiamenti che possono essere scambiati per provocazioni, e non manifestare sentimenti di insofferenza, derisione, ecc. che potrebbero provocare reazioni scomposte da parte dell'attentatore, rapinatore, ecc. Qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma, nessuna azione deve apparire furtiva, nessun movimento deve apparire una fuga o una reazione di difesa;
- ricordarsi che l'attentatore, rapinatore e/o folle potrebbe essere sotto l'influenza di droghe che ne alterano i riflessi e la valutazione delle azioni altrui;
- se la minaccia non è diretta, ovvero lo scenario in cui opera il rapinatore, folle, ecc. è al di fuori del locale in cui siamo, porsi seduti o distesi a terra ed attendere le istruzioni del responsabile delle emergenze o degli addetti alla gestione dell'emergenza.

16. INCIDENTI, INFORTUNI SUL LAVORO ED INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

Purtroppo può accadere che una qualsiasi persona presente all'interno della struttura (lavoratore dipendente, studente, visitatore, ecc.) possa subire un infortunio sia a causa di una ordinaria attività lavorativa sia in conseguenza di un evento sinistro eccezionale (incendio, terremoto, ecc.). In tal caso, le prime cure prestate dal personale presente possono avere un ruolo determinante, in attesa di un pronto soccorso qualificato. E' indispensabile provvedere a far arrivare al più presto un'assistenza qualificata (medico, ambulanza, ecc.).

Si riportano di seguito alcune linee guida da rispettare in caso di incidenti che si possono verificare all'interno della scuola durante la normale attività lavorativa (o anche in situazioni di emergenza) in caso di:

INFORTUNIO GRAVE

- Fare arrivare al più presto un'assistenza qualificata (dare l'allarme);
- assicurarsi che l'infortunato respiri;
- in caso di emorragia cercare di arrestare la fuoriuscita di sangue esercitando con un fazzoletto una forte pressione nella zona del corpo a monte della ferita;
- se l'infortunato non è cosciente, girare lentamente il capo di lato e metterlo nella posizione laterale "di sicurezza", cioè sul fianco, con il capo esteso all'indietro, tenendo il viso rivolto verso terra;
- liberare le vie aeree (ad esempio: allentare cinte, legami, ecc. togliere eventuale protesi);
- se è nota la causa dell'infortunio, allontanare adeguatamente l'infortunato dal pericolo.

FERITE PROFONDE CON EMORRAGIA ESTERNA

- Pulire subito la ferita, tamponare il flusso con bende e ridurre l'afflusso sanguigno con una contenuta fasciatura della zona ferita.

SVENIMENTI

- Non tentare di sollevare l'infortunato; è preferibile distenderlo tenendo le gambe sollevate rispetto alla posizione della testa;
- per svenimenti in posizione seduta piegare la testa sulle ginocchia;
- non soffocare l'infortunato con la presenza di più persone e ventilare.

FOLGORAZIONE

- Interrompere immediatamente la corrente;
- qualora ciò non sia immediatamente possibile, distaccare il malcapitato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore come ad esempio un legno;
- praticare immediatamente la rianimazione corporea agendo sul torace.

DISTORSIONI, STRAPPI, LUSSAZIONI

- Applicare una fasciatura rigida non stringente;
- lasciare l'infortunato nella posizione di minor dolore ed attendere l'arrivo del soccorso esterno.

CONVULSIONI

- Tenere l'infortunato in posizione orizzontale con la testa girata su un fianco per evitare vomiti e probabili soffocamenti;
- chiamare subito un soccorso esterno.

SOFFOCAMENTO ED ASFISSIA

- In caso di ostruzione della trachea, rimuovere il corpo estraneo ove possibile, anche capovolgendo l'individuo;
- successivamente praticare la respirazione artificiale.

INALAZIONE DI FUMI

- Senza mettere a repentaglio la propria incolumità, mettere in salvo l'infortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi, spesso tossici;
- se l'infortunato è incosciente, ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza;
- se respira con difficoltà o non respira, praticare immediatamente la respirazione artificiale. Se l'infortunato è lievemente ustionato (1° grado) applicare la pomata disponibile nella cassetta di pronto intervento e coprire la zona con un panno pulito ed umido.

USTIONI DI 2° E 3° GRADO

- Raffreddare le parti con acqua fredda;
- non tentare di rimuovere i lembi di tessuto bruciati ed attaccati alla pelle;
- sfilare delicatamente anelli, braccialetti, cinture, orologi o abiti intorno alla parte ustionata prima che inizi a gonfiare;
- evitare di applicare sostanze oleose e grasse, ma attivarsi immediatamente per ricoverare l'infortunato in centri specializzati.

FERITE ALLA TESTA

- Se l'incidente è accompagnato anche da perdita di conoscenza e/o sbandamenti e sonnolenza si può ipotizzare anche un trauma cranico (commozione cerebrale). In questi casi non cercare di sollevare l'infortunato, ne dargli da bere, ma chiamare immediatamente il Soccorso Sanitario Pubblico.

LESIONI DA SCHIACCIAMENTO

- Arrestare ogni eventuale emorragia e trattare tutte le ferite con i medicamenti disponibili nella cassetta del pronto soccorso;
- se l'arto può essere liberato subito rimuovere il peso che lo comprime; qualora l'arto dovesse rimanere schiacciato per più di 30 minuti, attendere il soccorso medico prima di estrarlo e, per estrema necessità, apporre un laccio tra la parte schiacciata e la radice dell'arto prima della rimozione del peso che comprime;
- per quanto possibile, le lesioni da schiacciamento devono essere lasciate scoperte.

PERDITA DI CONOSCENZA

- Se l'infortunato perde conoscenza ma respira, va messo in posizione laterale di sicurezza;
- se si arresta il battito cardiaco e la respirazione praticare immediatamente la rianimazione;
- riferire sempre al personale del soccorso medico la durata dello schiacciamento.

TRASPORTO DI PERSONA DISABILE

In caso di evacuazione di un disabile o di un incapace di mobilità propria (per panico, svenimento, ecc.) attuare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori mediante i seguenti metodi:

- *metodo della stampella umana:* è utilizzato per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato;
- *metodo della slitta:* consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo;
- *metodo del pompiere:* si ricorre a tale metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione come ad esempio aprire una porta o trasportare altri oggetti; consiste sostanzialmente nel caricarsi l'infortunato su una sola spalla lasciando le sua gambe davanti ed il resto del corpo dietro la spalla, tenere ben saldo l'infortunato nella posizione ripiegata in spalla bloccando il suo braccio attorno al proprio collo e con la propria mano dello stesso lato e utilizzare l'altra mano (quella della spalla libera) per rimuovere oggetti, aprire porte, ecc.

17. ULTERIORI INFORMAZIONI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DELLE EMERGENZE IN CASO DI EVACUAZIONE

Vie di uscita

- Tutte quelle parti del fabbricato destinate a via di uscita, quali passaggi, corridoi, scale, devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo.
- Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente. Ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa.
- Particolare attenzione deve essere dedicata ai serramenti delle porte.
- Tutte le porte, anche se non resistenti al fuoco, devono essere regolarmente controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente.
- Le porte antifuoco, non essendo provviste di sistema automatico di chiusura in caso di emergenza, devono essere tenute chiuse e accuratamente richiuse dopo l'attraversamento.
- Qualora siano previsti dispositivi di autochiusura, il controllo deve assicurare che la porta ruoti liberamente e che il dispositivo di autochiusura operi effettivamente.
- Tutte le misure antincendio previste per migliorare la sicurezza delle vie di uscita, quali per esempio gli impianti di evacuazione fumo, devono essere verificati secondo le norme di buona tecnica e manutenzionati da persona competente.

Segnaletica indicante le vie di uscita

- Le vie di uscita devono essere chiaramente indicate tramite segnaletica conforme alla vigente normativa.
- La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.

Divieti da osservare lungo le vie di uscita

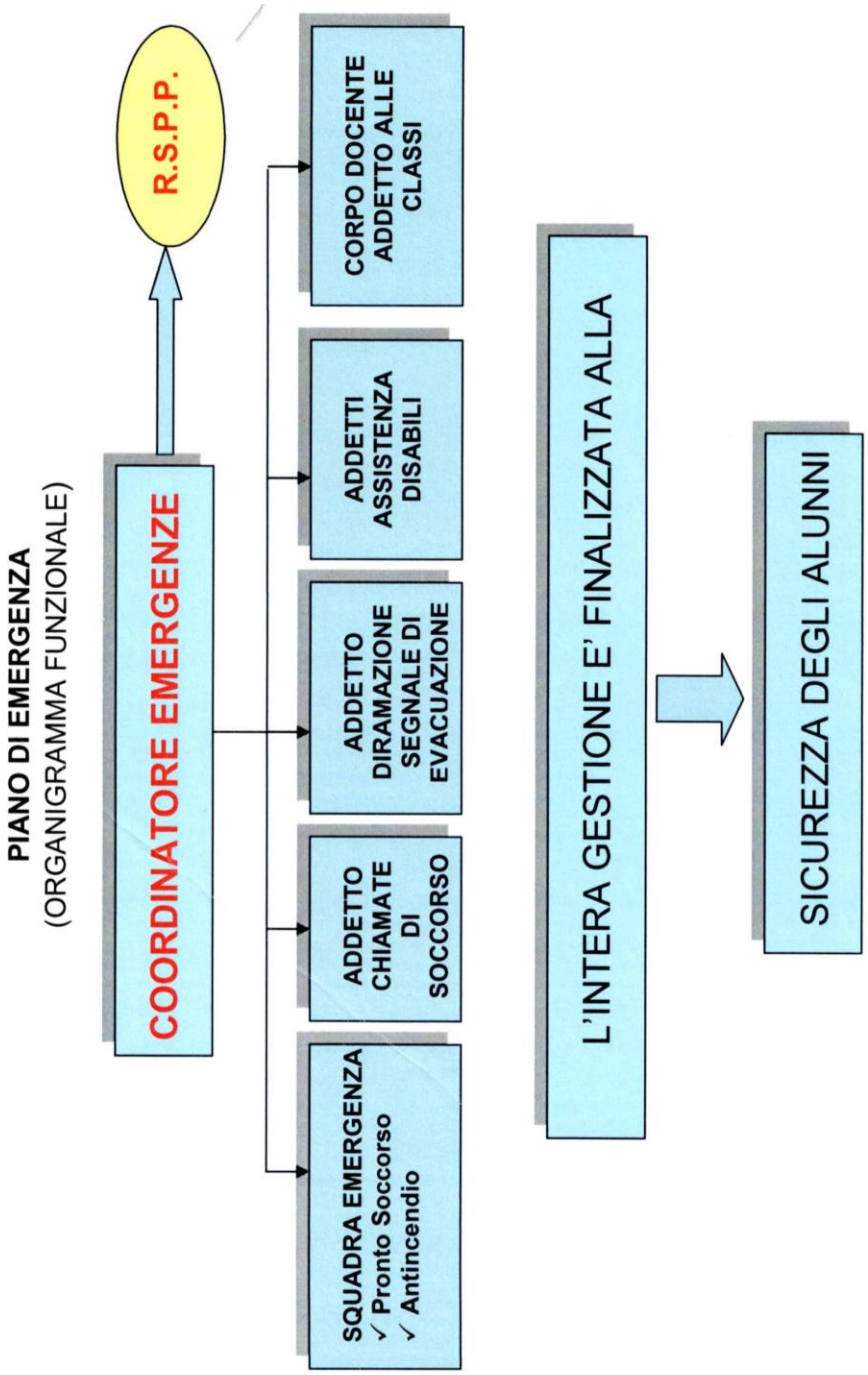
Lungo le vie di uscita occorre che sia vietata l'installazione di attrezzature che possono costituire pericoli potenziali di incendio o ostruzione delle stesse.

Si riportano di seguito esempi di installazioni da vietare lungo le vie di uscita, ed in particolare lungo i corridoi e le scale:

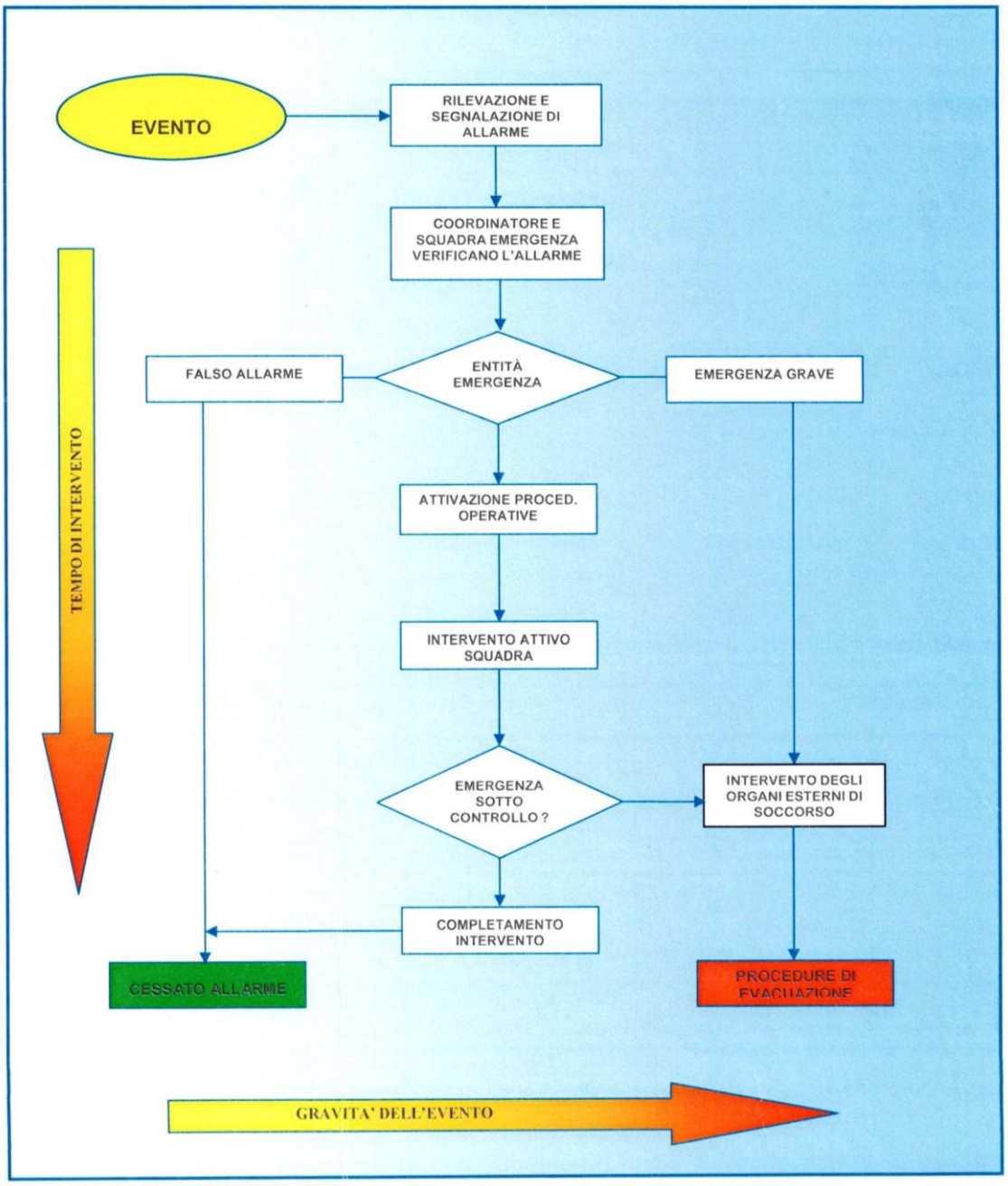
- apparecchi di riscaldamento portatili di ogni tipo;
- apparecchi di riscaldamento fissi alimentati direttamente da combustibili gassosi, liquidi e solidi;
- apparecchi di cottura;
- depositi temporanei di arredi;
- sistema di illuminazione a fiamma libera;
- deposito di rifiuti.

Eventuali accessori di arredamento possono essere posizionati lungo le vie di uscita, purché non costituiscano rischio di incendio né ingombro non consentito.

SCHEDE RIASSUNTIVE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE



PIANO DI EMERGENZA
(SCHEMA OPERATIVO – FLUSSI INFORMATIVI)



ORGANIZZAZIONE E COMPITI IN CASO DI EMERGENZA

1 - Responsabile dell'emergenza (Dirigente scolastico)

Sovrintende, anche direttamente, all'organizzazione ed alla funzionalità del piano di emergenza, in diretta collaborazione con il Responsabile interno per la sicurezza, assumendo eventualmente anche l'incarico delle comunicazioni;
in particolare:

- valuta l'evento che gli viene riferito e il grado di emergenza raggiunto;
- valuta, in funzione delle necessità che scaturiscono nell'emergenza, l'opportunità di applicare il piano di emergenza e/o di applicare il piano di evacuazione del personale
- valuta la necessità di richiedere l'intervento di Enti esterni (es. VV.FF. - USL - Carabinieri, ecc).
- mantiene i contatti con gli Enti esterni;
- organizza e provvede per l'accoglienza all'ingresso dei mezzi di soccorso e dei rappresentanti degli Enti esterni.
- assume la direzione delle operazioni, coordina il flusso delle informazioni sul campo, stabilisce le procedure da applicare e decide le strategie di intervento;

2 - Nucleo gestione emergenza

Nucleo antincendio
Nucleo pronto soccorso
Nucleo evacuazione

Il nucleo gestione emergenza del plesso scolastico è composto da personale non docente.
In caso di assenza di alcuni dei componenti della squadra di emergenza o in caso di estremo bisogno, anche gli altri addetti potranno intervenire nell'emergenza.
Compiti del nucleo:

- su avviso o comunicazione dell'emergenza, i componenti si recano immediatamente sul luogo dell'emergenza mettendosi subito a disposizione
- allontanano le persone e si accertano della presenza di feriti;
- si mettono in contatto con il responsabile dell'emergenza;
- in ogni caso i componenti della squadra seguono le indicazioni per l'esecuzione delle operazioni e delle procedure necessarie e per l'eventuale applicazione del piano di evacuazione del personale.
- nel caso che, su decisione del responsabile dell'emergenza sia stata avanzata la richiesta di intervento dei VV.FF. o di altri Enti esterni, un componente della squadra ha il compito di attendere gli stessi Enti all'ingresso e di informarli delle notizie essenziali che devono essere loro comunicate immediatamente.

3 - Responsabile di piano o area

Il responsabile di piano è persona, normalmente non docente, adeguata per la conoscenza delle procedure di evacuazione e per la normale collocazione del posto di lavoro all'interno della struttura.
In particolare:

- controlla quotidianamente che tutte le vie di esodo, previste dal piano di evacuazione, risultino libere da ostacoli fissi o mobili che ne possano compromettere l'utilizzo in condizioni di emergenza.
- controlla quotidianamente che l'agevole apertura e la funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza non siano compromesse
- provvede a controllare,in caso di emergenza, che tutte le operazioni di evacuazione effettuate al piano di cui è responsabile si svolgano correttamente;
- terminata l'evacuazione del piano di cui è responsabile provvede a raggiungere rapidamente l'uscita di sicurezza e successivamente la zona di raccolta.
- se presenti quadri elettrici nella sua area di competenza, provvede a togliere la tensione
- verifica periodicamente, se presenti nella sua area di competenza, la corretta collocazione e stato di carica degli estintori, l'integrità delle manichette degli idranti e la possibilità di immediata alimentazione degli stessi.

4 - Personale docente

Il personale docente sarà coinvolto nella gestione dell'emergenza e dell'evacuazione in quanto coordinatore diretto delle operazioni degli alunni.
In particolare:

- informa adeguatamente gli alunni sull'osservanza delle procedure indicate nel piano di evacuazione illustrandolo periodicamente e tenendo lezioni teorico pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico;
- interviene prontamente ove si verificassero, durante la fase di evacuazione, situazioni critiche dovute a condizioni di panico;
- in caso di evacuazione dovranno portare con se il registro della classe per poter effettuare, a procedure terminate, un controllo nominativo degli alunni.

5 - Allievi apri- fila e chiudi- fila

Gli alunni nominati, all'interno delle singole classi, quali apri fila e serra fila dovranno:

- mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
- facilitare la disposizione degli alunni su file serrate;
- contenere il vociare confuso, le grida ed i richiami;
- seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe lungo le vie di esodo verso le zone di raccolta;
- camminare in modo sollecito senza soste se non preordinate ed evitando che si verifichino spinte tra i compagni;
- collaborare con l'insegnante per controllare, anche ad evacuazione terminata, la presenza di tutti i compagni.
- l'alunno apri-fila uscirà per primo accertandosi della percorribilità della via d'esodo indicata dal Piano di Evacuazione;
- l'alunno chiudi-fila uscirà per ultimo accertandosi che nessun compagno sia rimasto nell'aula

Compiti del personale incaricato

COMPITI DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Il Coordinatore dell'Emergenza, ricevuta una segnalazione di "allarme", attiva gli altri componenti della squadra di emergenza e si reca sul posto segnalato. Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.

Dà, eventualmente, ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali. Dà il segnale di evacuazione generale ed eventualmente ordina all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari. Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che degli enti di soccorso. Impartisce disposizioni limitative all'uso ed all'accesso alle zone interessate dall'emergenza durante e dopo l'accadimento della stessa. Dà il segnale di fine emergenza.

COORDINATORE PER LE EMERGENZE

Cosa deve fare
Il Coordinatore delle emergenze, in relazione all'evento od alla situazione che ha determinato l'emergenza, è preposto alle seguenti funzioni: ✓ assume decisioni commisurate alla natura, entità ed evoluzione dell'evento; ✓ impartisce ordini al personale incaricato della gestione dell'emergenza; ✓ attiva e coordina le misure di pronto intervento per contrastare l'evento con le difese e le dotazioni disponibili, anche in relazione al grado di formazione ed addestramento del personale presente; ✓ dispone la richiesta d'intervento delle strutture esterne di soccorso; ✓ impartisce l'ordine di evacuazione, parziale o totale, dell'edificio; ✓ coordina il controllo delle presenze nel punto esterno di ritrovo; revoca, se del caso, lo stato di allarme.
GESTIONE ORDINARIA DELLA SICUREZZA
Il Coordinatore delle emergenze si assicura che tutto il personale, compresi i bambini , ed i prestatori d'opera abituali siano a conoscenza del presente Piano d'emergenza. Il Coordinatore dovrà organizzare le attività del personale di manutenzione affinché vi siano garanzie su : 1. fruibilità delle vie di uscita; 2. funzionamento dei dispositivi di allarme (se presenti); 3. funzionamento e fruibilità dei mezzi antincendio; 4. funzionamento e fruibilità di ogni altro dispositivo o attrezzatura finalizzata alla sicurezza (se presenti)

SITUAZIONE DI EMERGENZA
Appena viene a conoscenza, mediante segnalazione a voce, di una situazione di emergenza: ✓ definisce e coordina le eventuali azioni di pronto intervento e di difesa che devono essere attuate, in relazione alle proprie competenze; ✓ se del caso, comunica all'addetto alle comunicazioni esterne (telefonicamente o a voce, personalmente o tramite incaricato) l'ordine di richiedere l'intervento delle strutture pubbliche di soccorso, fornendo le necessarie informazioni sull'evento; ✓ coordina l'attività di controllo delle presenze nei punti esterni di ritrovo, avendo cura di avere tempestivamente prelevato l'elenco del personale presente dal collaboratore amministrativo allo scopo incaricato; ✓ si mette a disposizione delle squadre esterne di soccorso; 1. dichiara la fine dell'emergenza.possibilmente abbandona il luogo di lavoro per ultimo;

COMPITI DEI RESPONSABILI DELL'AREA DI RACCOLTA (NON DOCENTI)

All'ordine di evacuazione dell'edificio i responsabili dell'area di raccolta:

- svolgono gli eventuali compiti per cui sono stati designati,
- abbandonano l'edificio raggiungendo l'area di raccolta prevista,
- acquisiscono il modulo di evacuazione dai docenti della loro area di raccolta,
- consegnano i moduli di evacuazione raccolti al Coordinatore dell'Emergenza.

DOCENTE DELLA CLASSE

All'insorgere di una emergenza, il docente contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe e si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stata segnalata. Udito il segnale generale d'allarme, il docente presente in aula avvia le procedure di esodo portando con se il registro di classe contenente il "modulo di evacuazione". Egli, aiutato dal serrafila, si accerta che nessuno sia rimasto all'interno dell'aula e che la porta sia chiusa. Raggiunta l'area di raccolta, ciascun insegnante responsabile della classe procede alla conta degli alunni presenti, segnando il risultato sul "modulo di evacuazione" e, nell'eventualità di alunni dispersi, ne da immediato avviso al Coordinatore dell'Emergenza attraverso il Responsabile dell'area di raccolta.

ADDETTO AL CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE (NON DOCENTE)

Favorisce il deflusso ordinato dal piano, gestendo il flusso degli alunni nei punti critici, aprendo le porte di uscita, vietando l'uso degli ascensori, vieta i percorsi non di sicurezza. Provvede ad un rapido controllo per individuare l'eventuale presenza degli alunni nei locali e nei bagni. Al termine dell'evacuazione del piano, dopo i controlli, si dirige verso l'area di raccolta esterna.

ADDETTO ALLA DIFFUSIONE DELL'ALLARME TRAMITE SIRENA O CAMPANELLA.

Da l'allarme di evacuazione secondo il segnale convenzionale opportunamente concordato su ordine del responsabile dell'emergenza o suo sostituto.

COMPITI SQUADRA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

Un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente un altro operatore procura un nuovo estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, allontana, se possibile, dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione

Utilizzare gli estintori come da addestramento:

una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;

se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;

operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
dirigere il getto alla base delle fiamme;
non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.
Proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

Avvisare i Vigili del Fuoco.
Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola.
Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile degli impianti.
Utilizzare i naspi e gli estintori per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti

SQUADRA DI EMERGENZA – ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE

Cosa deve fare
Costoro in accordo con il Coordinatore delle emergenze: ✓ Comunicano al personale lo stato di emergenza, indicandone la natura, trasmettendo (se del caso) l'ordine di evacuazione (totale o parziale) emanato dal Coordinatore delle emergenze. ✓ Coordinano l'esodo del personale, compresi i bambini, al fine di agevolare l'evacuazione in sicurezza dell'edificio e, più in generale, si attivano affinché vengano rispettate le norme di comportamento stabilite nel presente Piano in relazione alle differenti situazioni di emergenza ipotizzate. ✓ Intraprendono misure di contenimento e contrasto, commisurate all'evento che ha determinato lo stato di emergenza, in relazione alle indicazioni ricevute dal Coordinatore delle emergenze e sulla base della propria capacità e competenza; dette azioni devono essere intraprese solamente quando gli operatori hanno la certezza di non pregiudicare la propria ed altrui incolumità con le operazioni eseguite, ed alla condizione di conoscere l'uso appropriato degli impianti ed attrezzature utilizzati. ✓ Effettuano i controlli e le manovre di sicurezza di seguito definiti relativamente alla sezione di edificio di competenza. ✓ Coadiuvano il Coordinatore delle emergenze nell'effettuare il controllo delle presenze nel luogo di ritrovo ad esodo ultimato. ✓ Coadiuvano il Coordinatore delle emergenze onde agevolare l'intervento delle strutture esterne di soccorso pubblico.

SITUAZIONE DI EMERGENZA
✓ Si portano immediatamente presso l'area di edificio di propria competenza (o comunque in una postazione preventivamente convenuta onde essere immediatamente reperibili); ✓ Informano dello stato di preallarme tutto il personale presente nella struttura con esclusione dei bambini. ✓ Raggiungono p. es., locali tecnici defilati, servizi igienici, ecc. oppure eventuali prestatori d'opera occasionali. ✓ In caso di presenza occasionale di disabili, di infortunati o comunque di persone che necessitino un'azione di supporto, gli addetti alla gestione dell'emergenza individuano tra i presenti le persone a cui assegnare tale funzione di supporto. ✓ Accertano l'efficienza dei mezzi e delle attrezzature di difesa e, se necessario, rimuovono gli ostacoli che ne impediscono l'immediata e sicura utilizzazione, o che condizionano il deflusso del personale verso luoghi sicuri. ✓ Quelli più vicini all'uscita, appositamente incaricati, aprono i varchi al contorno dell'edificio per consentire l'accesso ai mezzi di soccorso esterni.

AL SEGNALE DI EVACUAZIONE
✓ Trasmettono al personale l'ordine di evacuazione; eventualmente, se ritenuto necessario in relazione all'evoluzione dell'emergenza, tale comunicazione potrà essere effettuata "a voce" da un componente della squadra anche in anticipo rispetto al previsto segnale sonoro.
✓ Incaricano alcuni ausiliari, tra il personale più vicino alle uscite sulla pubblica via, di bloccare il traffico veicolare esterno per consentire di raggiungere in sicurezza il punto di ritrovo (ove il punto di ritrovo è esterno all'area recintata della struttura).
✓ Controllano che il personale attui l'evacuazione nel rispetto di quanto stabilito dal presente Piano e, comunque, nel rispetto delle indicazioni fornite dal Coordinatore delle emergenze
✓ Chiudono le porte di compartimentazione eventualmente aperte.
✓ Segnalano i percorsi di esodo al personale che evacua il piano al fine di conseguire un deflusso ordinato e composto.
✓ Interdicono l'uso degli ascensori (se presenti).
✓ Individuano ed aiutano le persone in evidente stato di agitazione, oppure con difficoltà motorie (preesistenti o sopravvenute), o comunque in difficoltà (p. es. perché visitatori occasionali), avvalendosi eventualmente della collaborazione del personale addetto ai disabili o di altro personale.
✓ Se le condizioni ambientali lo consentono, ispezionano i locali di piano prima di abbandonare la sezione di edificio di propria competenza, controllando che l'area sia stata interamente evacuata, chiudendo le porte lasciate aperte.
✓ Predispongono i mezzi di contrasto dell'evento per l'uso da parte delle squadre esterne di soccorso.
✓ Disattivano eventuali impianti di ventilazione e, al momento di abbandonare il piano, i quadri elettrici di piano (se necessario il quadro elettrico generale).
✓ Coadiuvano il Coordinatore delle emergenze nella verifica delle presenze nel punto esterno di ritrovo.
✓ Collaborano con le squadre esterne di soccorso con azioni di supporto e forniscono a queste ogni utile informazione per localizzare le difese ed i mezzi di contrasto esistenti nell'edificio.
✓ Si allontanano e/o abbandonano la zona interessata dall'emergenza su disposizioni del Coordinatore delle emergenze e/o degli operatori esterni di soccorso.

CESSATO ALLARME
✓ Solo su invito del Coordinatore delle emergenze diramano al personale la comunicazione del Cessato Allarme controllando che le condizioni di sicurezza siano state integralmente ripristinate.

COMPITI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi provvede (art. 33 D.lgs. 81/08):

all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;

ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive e i sistemi di controllo di tali misure;

ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;

a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;

a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica;

a fornire ai lavoratori le informazioni sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale, sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro, sui nominativi dei lavoratori incaricati alla

prevenzione incendi, primo soccorso, responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.
I componenti del servizio di prevenzione e protezione sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di cui al presente decreto legislativo. Il servizio di prevenzione e protezione è utilizzato dal datore di lavoro.

ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO

La figura degli addetti al Primo Soccorso è prevista nell'articolo 18 del D.Lgs. 81/2008, mediante nomina da parte del datore di lavoro. Il Servizio di Primo Soccorso è un'organizzazione interna alla scuola e ad ogni azienda. Essa ha come scopo:

effettuare piccole medicazioni o interventi per i quali non è necessario andare al pronto soccorso ospedaliero o dal medico (o quanto meno non andarci subito o d'urgenza),

valutare eventi di possibile gravità, decidere se chiamare o meno il 118 e quale messaggio dare per far comprendere esattamente l'effettiva situazione,

nei casi in cui viene chiamato il soccorso esterno specializzato, assistere il paziente con interventi pratici e psicologici che lo mantengano nelle migliori condizioni possibili fino all'arrivo del soccorso esterno.

SQUADRA DI EMERGENZA – ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO

Cosa deve fare
L'addetto al pronto soccorso vigila su: ✓ corretto posizionamento e fruibilità della dotazione di primo intervento sanitario L'addetto al pronto soccorso attua le misure di primo soccorso sanitario alle persone che, durante lo svolgimento delle attività, ne manifestano la necessità. L'addetto al pronto soccorso svolge, altresì, un ruolo essenzialmente operativo durante le emergenze finalizzato alla somministrazione del primo soccorso sanitario ad eventuali infortunati.

SITUAZIONE DI EMERGENZA SANITARIA
Appena viene a conoscenza di una situazione di emergenza sanitaria: ✓ si porta immediatamente sul luogo in cui è stata segnalata l'emergenza e provvede affinché siano eseguiti i primi interventi sulla persona infortunata; ✓ fa comunicare la segnalazione al Coordinatore delle emergenze; se necessario contatta i soccorsi sanitari esterni direttamente o attraverso l'addetto alle comunicazioni esterne **Si ricorda che in tutti i casi è fatto divieto di utilizzare mezzi privati per trasportare l'infortunato.**

AL SEGNALE DI EVACUAZIONE
✓ Se il suo servizio non viene espressamente richiesto da un qualsiasi addetto alla gestione delle emergenza esce dai locali. ✓ Raggiunge il punto di ritrovo. ✓ Si mette a disposizione del personale per fornire l'assistenza sanitaria eventualmente necessaria.

CESSATO ALLARME
✓ Contatta il Coordinatore delle emergenze per assicurarsi che non vi siano infortunati o persone che necessitano di assistenza sanitaria. ✓ Riprende la propria attività.

ADDETTO ALLA DISATTIVAZIONE DELLE FORNITURE ENERGETICHE

In caso di sfollamento rapido dello stabile, l'addetto alla disattivazione delle forniture energetiche deve attendere le disposizioni del responsabile dell'emergenza o del sostituto. Egli deve tenersi pronti a:

interrompere l'erogazione dell'energia elettrica fornita dalla rete (quadro generale);
chiudere il condotto di alimentazione del combustibile della centrale termica;
chiudere la saracinesca dell'acqua ad uso sanitario e ad assicurarsi che la rete idranti sia in pressione.
Le predette operazioni, in particolare l'interruzione dell'erogazione di energia elettrica, vanno effettuate con l'autorizzazione del responsabile dell'emergenza o di un suo sostituto.

ADDETTO CONTROLLO CONTENUTO DELLE CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO.

L'incaricato al controllo provvede mensilmente, salvo eventi rilevanti che abbiano inciso significativamente sulla completezza delle dotazioni, al controllo dell'integrità e della funzionalità del contenuto delle cassette di primo soccorso, utilizzando la scheda predisposta, presente in ogni cassetta.

INCARICATI DELL'ASSISTENZA AI PORTATORI DI HANDICAP

Nella scuola possono essere presenti studenti affetti da handicap più o meno gravi di conseguenza il Piano di Emergenza è predisposto tenendo conto della loro presenza.
Il personale incaricato dell'assistenza ai portatori di handicap dovrà, durante l'esodo, assistere gli alunni con difficoltà motorie guidandoli lungo le vie di fuga fino all'uscita. Il personale docente o educatore, che affianca alunni disabili, deve provvedere alla loro informazione sulle modalità di allarme e deve renderli partecipi delle azioni volte alla loro sicurezza.

Cosa deve fare
✓ Aiutano materialmente ed assistono i disabili nell'esodo, in modo tale che questi siano gli ultimi ad abbandonare l'edificio; devono essere previste almeno due unità per ogni disabile presente nell'edificio; la scelta dei nominativi deve ricadere su dipendenti con temperamento non emotivo, corporatura robusta, non necessariamente appartenenti alla squadra di emergenza. ✓ Non abbandona mai il bambino affidatogli, calmandolo in caso di evidente stato di agitazione, ✓ Si attiene comunque alle indicazioni fornite dai componenti della squadra di emergenza.

IN CASO DI TERREMOTO

✓ Interrompono le attività lavorative ✓ Al momento della scossa di terremoto, o al suono convenzionato di allarme (in caso di emergenza simulata), prendono il bambino disabile riparandosi sotto un architrave e/o lungo una parete portante priva di finestre o sotto un tavolo; ✓ Al termine della scossa o del suono (in caso di emergenza simulata) attendono il segnale di evacuazione ed escono dal loro riparo per iniziare le procedure di evacuazione

IN CASO DI INCENDIO

✓ Interrompono le attività lavorative ✓ Al suono convenzionato di allarme ricevuto dagli addetti alla gestione delle emergenze, prendono il bambino disabile e si preparano all'eventuale evacuazione

AL SEGNALE DI EVACUAZIONE
✓ Attendono nella postazione in cui si trovano l'evacuazione dei presenti in modo da non creare ostacoli; ✓ Successivamente seguono la fila fino al punto di ritrovo esterno ✓ Assistono il bambino diversamente abile anche dopo aver raggiunto il punto di ritrovo esterno.

CESSATO ALLARME
✓ Riaccompagna il disabile all'interno dell'edificio riprendendo le normali attività.

PERSONALE SENZA INCARICHI SPECIFICI

Il personale non docente senza incarichi specifici e gli Insegnanti che non stanno svolgendo lezione, nel caso venga dato l'ordine di evacuazione devono:

aiutare e indirizzare gli alunni, il pubblico e le persone in difficoltà verso i punti di raccolta,

mantenere un atteggiamento tale da non indurre al panico i propri colleghi,

raggiungere il "luogo sicuro" percorrendo le vie di esodo indicate sulle planimetrie senza correre,

rimanere presso il luogo sicuro sino a quando il Coordinatore all'Emergenza non abbia dato il segnale di fine emergenza.

STUDENTI APRI-FILA E CHIUDI-FILA

I 2 ragazzi apri-fila hanno l'incarico di aprire la porta e guidare la classe fino al punto di raccolta.

I 2 ragazzi serra-fila hanno l'incarico di controllare che nessuno dei compagni sia rimasto in classe, uscire dalla classe per ultimi e chiudere la porta dell'aula una volta usciti.

I 2 ragazzi di supporto hanno l'incarico di aiutare eventuali disabili o infortunati ad abbandonare l'aula ed a raggiungere il punto di raccolta.

Gli incaricati devono essere sempre controllati dall'Insegnante nello svolgimento dei loro compiti.

ADDETTO COMUNICAZIONI ESTERNE PER CHIAMATE DI SOCCORSO

Comunicazioni telefoniche

Come effettuare una chiamata in caso di emergenza

- **Indicare nome, cognome e numero telefonico di chi effettua la chiamata;**
  - indicare l'indirizzo completo del luogo da cui chiami ed il percorso da seguire per raggiungere rapidamente il luogo dell'emergenza;
  - descrivere il tipo di emergenza (incendio, allagamento, fuga di gas, incidente stradale, ecc.);
  - descrivere l'entità dell'evento (ha coinvolto uno stabile, una fabbrica, ecc.);
  - evidenziare la presenza o meno di persone in pericolo;
  - indicare se ci sono feriti;
  è molto importante:
  - mantenere la calma e parlare con chiarezza;
  - rispondere ad altre domande poste dall'operatore;
  - essere raggiungibili per telefono per fornire o ricevere altre informazioni utili.

Numeri telefonici utili

Numeri di emergenza			
Soccorso pubblico d'emergenza – Polizia	**113**	Ricorrere a questo numero soltanto in caso di reale e incombente pericolo per sé o per altre persone, per gravi calamità e nel caso non sia possibile chiamare i diversi enti direttamente interessati.	Chiamata gratuita
Carabinieri - Pronto intervento	**112**		Chiamata gratuita
Vigili del fuoco - Pronto intervento	**115**		Chiamata gratuita
Emergenza sanitaria	**118**		Chiamata gratuita

ADDETTO COMUNICAZIONI ESTERNE PER CHIAMATE DI SOCCORSO

Cosa deve fare

Su indicazione del Coordinatore delle emergenze, oppure (nell'impossibilità di contattare prontamente quest'ultimo) di un componente della squadra per la gestione dell'emergenza, l'addetto alle comunicazioni esterne segnala telefonicamente alle strutture esterne di soccorso pubblico (Allegato) lo stato di emergenza, fornendo le indicazioni più appropriate fra le seguenti:

- ✓ natura e stato di evoluzione dell'evento che ha determinato l'emergenza; (*)
- ✓ ubicazione dell'edificio;
- ✓ localizzazione dell'evento/incidente all'interno dell'edificio (piano interrato, terra, fuori terra); (*)
- ✓ altezza e dimensioni approssimative dell'edificio;
- ✓ numero approssimativo di presenze nell'edificio;
- ✓ stato di avanzamento dell'evacuazione ed eventuale presenza di personale impossibilitato all'esodo (localizzandolo esattamente); (*)
- ✓ possibilità di accesso/accostamento dei mezzi di soccorso;
- ✓ tipologia dei principali impianti antincendio (rete di idranti, attacco per VV.F).

(*) Informazioni che dovranno essere fornite da chi richiede l'intervento dei soccorsi

Operativamente si attiva per le azioni da compiere al fine di assicurare la completa fruibilità delle uscite di emergenza (in particolare le porte adibite ad Uscita di Emergenza, prive di maniglioni antipanico ed apertura nel verso dell'esodo- ove presenti)

SITUAZIONE DI EMERGENZA

- ✓ Si mette immediatamente in comunicazione con il Coordinatore delle emergenze o, nell'impossibilità di contattarlo immediatamente, con un componente della squadra di emergenza;
- ✓ Su segnalazione del Coordinatore delle emergenze o, nell'impossibilità di contattare immediatamente quest'ultimo, di un membro della squadra per la gestione dell'emergenza, rilancia l'emergenza in atto alle strutture pubbliche di soccorso (Allegato) fornendo le indicazioni di cui sopra.
- ✓ Su segnalazione del Coordinatore delle emergenze o, nell'impossibilità di contattare immediatamente quest'ultimo, di un membro della squadra per la gestione dell'emergenza, si assicura della completa fruibilità delle uscite di emergenza

AL SEGNALE DI EVACUAZIONE

- ✓ Alla diffusione del suono convenzionato per l'evacuazione dei locali, il personale addetto alle comunicazioni esterne abbandona i locali di lavoro e si porta nel punto esterno di ritrovo.

CESSATO ALLARME

- ✓ Riprende la propria attività
- ✓ Qualora avesse inoltrato la chiamata agli organi esterni di soccorso per un'emergenza infondata o controllata comunica agli stessi la non necessità dell'intervento.

CORPO DOCENTE

STATO DI EMERGENZA	COMPORTAMENTI DA TENERE
TERREMOTO SCOSSA IN ATTO	▪ Cerca riparo sotto la cattedra, all'interno del vano di una porta posta in un muro portante, sotto una trave se presente
EVACUAZIONE	▪ Prende il registro delle presenze (se possibile) ▪ Accompagna gli alunni al Punto di Ritrovo esterno con il metodo apri fila/chiudi fila ▪ Giunto al punto di ritrovo effettua l'appello e/o la conta e comunica al coordinatore delle emergenze l'esito dell'evacuazione, segnalando immediatamente le eventuali assenze ▪ Accompagna i bambini nell'area di attesa ▪ Si attiene comunque alle indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.
ALLARME INCENDIO	▪ Interrompe le attività in atto e prende il registro delle presenze ▪ Si accerta del tipo di emergenza occorsa ▪ Senza generare panico, spiega agli alunni il motivo dell'interruzione della lezione ▪ Se la situazione lo necessita procede con l'evacuazione dei locali accompagnando gli alunni al Punto di Ritrovo esterno con il metodo apri fila/chiudi fila ▪ Raggiunto il punto di ritrovo effettua la verifica degli alunni presenti, segnalando al coordinatore dell'emergenza e/o ad un componente della squadra di emergenza le eventuali assenze ▪ Accompagna i bambini nell'area di attesa ▪ Si attiene comunque alle indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.
CESSATO ALLARME	▪ Riprende le attività.

PERSONALE AUSILIARIO

STATO DI EMERGENZA	COMPORTAMENTI DA TENERE
NORMALITÀ	▪ Controlla la fruibilità dei percorsi e delle uscite, segnalando le eventuali difformità al Coordinatore delle emergenze e/o ad un componente della squadra di emergenza
TERREMOTO SCOSSA IN ATTO	▪ Apre le porte d'uscita se prive di maniglione antipanico ▪ Cerca riparo sotto la cattedra, all'interno del vano di una porta posta in un muro portante, sotto una trave se presente ▪ Al termine della scossa, se la situazione lo consente, dà il segnale convenzionato di evacuazione locali
EVACUAZIONE	▪ Disattiva l'energia elettrica, il gas e/o il gasolio, l'acqua, ecc ▪ Apre le porte d'uscita se prive di maniglione antipanico ▪ Assiste l'evacuazione indicando il percorso di esodo ed aiuta le persone in evidente stato di agitazione ▪ Controlla, se possibile, che all'interno dei locali non sia rimasto nessuno ▪ Blocca il passaggio delle automobili della strada adiacente all'ingresso, al fine di assicurare il deflusso sia dei bambini che del corpo docente ▪ Raggiunge l'area di attesa mettendosi a disposizione del Coordinatore per le emergenze e/o di un componente della squadra di emergenza.
ALLARME INCENDIO	▪ Se la situazione lo necessita, su indicazione del Coordinatore per le emergenze, dà il segnale convenzionato di allarme ▪ Apre le porte d'uscita se prive di maniglione antipanico; ▪ Effettua le chiamate di soccorso indicando tutte le informazioni necessarie agli organi di soccorso (tipo di emergenza, indirizzo della Scuola, n. piani dell'edificio, ecc.) ▪ Disattiva l'energia elettrica, il gas e/o il gasolio, l'acqua, ecc ▪ Ad esodo concluso raggiunge l'area di attesa mettendosi a disposizione del coordinatore per le emergenze e/o di un componente della squadra di emergenza
CESSATO ALLARME	▪ Riprende le attività.

ALLEGATI

Modalità di evacuazione

Appena avvertito l'ordine di evacuazione le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo, per quanto possibile, la massima calma.
Quest'ultima affermazione può sembrare paradossale, ma se si pensa che, visto quanto stabilito dalla recente normativa di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica, l'uscita di sicurezza più vicina è a una distanza di 30 metri dalla porta dell'aula e che normalmente il numero massimo di piani è pari a tre, si comprende che il tempo necessario per coprire tale distanza, uscendo dall'aula è ridotto anche camminando lentamente, (è la qualità del tempo e non la sua quantità che si deve imparare a sfruttare).
Sa a questo si aggiunge che nella maggior parte dei casi si dispone di parecchi minuti per mettersi in salvo, è comprensibile che la soluzione del problema consiste nell'esecuzione di un deflusso senza intralci.
Per garantire una certa libertà nei movimenti è necessario lasciare sul posto tutti gli oggetti ingombranti, fermarsi solo per recuperare se a portata di mano, un indumento per proteggersi dal freddo.
L'insegnante prenderà il registro di classe (aggiornato) e coordinerà le operazioni di evacuazione, intervenendo dove necessario.
Gli studenti usciranno dall'aula al seguito dei compagni apri-fila, in fila indiana appoggiando la mano sulla spalla del compagno che lo precede, l'altra mano appoggiata al muro; un tale comportamento, oltre ad impedire che eventuali studenti spaventati possano prendere la direzione sbagliata o mettersi a correre, contribuisce a infondere coraggio.

Prima di imboccare il corridoio verso l'uscita assegnata o il vano scala l'apri-fila accerterà che sia completato il passaggio delle classi secondo la precedenza stabilita dal piano.

Segnaletica di Emergenza

La segnaletica si compone di più segnali con funzione di:

- *Avvertimento*: evidenzia le condizioni di pericolo capaci di determinare l'insorgere di un incendio - Triangolo con pittogramma nero su fondo Giallo e bordo Nero.

- *Divieto:* vieta determinate azioni in presenza delle condizioni di pericolo - Cerchio con pittogramma Nero su fondo Bianco bordo e barra trasversale Rossa.

- *Attrezzature antincendio:* informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei presidi antincendio (segnali antincendio, scala, estintore, ecc.) Rettangolo o Quadrato pittogramma Bianco su fondo Rosso.

- *Salvataggio:* informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei dispositivi di soccorso e delle situazioni di sicurezza (vie di fuga, telefono, cassetta pronto soccorso, ecc.) Rettangolo o Quadrato con pittogramma Bianco su fondo Verde.

Facsimile moduli per la gestione delle emergenze

MODULO N°1

MODULO DI EVACUAZIONE (da tenere nel Registro di Classe)	
Scuola	data

CLASSE	PIANO

ALLIEVI	
PRESENTI	
EVACUATI	
DISPERSI ✸	
FERITI ✸	

n.b. ✸ segnalazione nominativa

AREA DI RACCOLTA	colore o lettera

FIRMA DEL DOCENTE

……

MODULO N°2

SCHEDA RIEPILOGATIVA DELL'AREA DI RACCOLTA	
Scuola	data

Area di raccolta colore o lettera .....

Classe	Piano	Allievi	Presenti	
Docente:			Evacuati	
			Feriti	
			Dispersi	

Classe	Piano	Allievi	Presenti	
Docente:			Evacuati	
			Feriti	
			Dispersi	

Classe	Piano	Allievi	Presenti	
Docente			Evacuati	
			Feriti	
			Dispersi	

Classe	Piano	Allievi	Presenti	
Docente			Evacuati	
			Feriti	
			Dispersi	

Classe	Piano	Allievi	Presenti	
Docente			Evacuati	
			Feriti	
			Dispersi	

Classe	Piano	Allievi	Presenti	
Docente			Evacuati	
			Feriti	
			Dispersi	

Piano	Personale non docente	Presenti	
		Evacuati	
		Feriti	
		Dispersi	

FIRMA DEL RESPONSABILE DELL'AREA DI RACCOLTA

.....

N.B. Il Servizio Portineria deve tenere un registro delle presenze all'interno della scuola di visitatori, fornitori, ecc., che in caso di evacuazione consenta il controllo della loro fuoriuscita.

Modulo N. 3 FOGLIO INFORMATIVO PER IL PIANO DI EMERGENZA

All'insorgere di un qualsiasi pericolo ovvero appena se ne è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo o in collaborazione con altre persone (insegnanti, personale non docente, studenti) per la sua eliminazione. Nel caso non sia in grado di poter affrontare il pericolo deve darne immediata informazione al Coordinatore dell'Emergenza o dal Capo d'Istituto, che valutata l'entità del pericolo deciderà di emanare l'ordine di evacuazione dell'edificio.

L'inizio emergenza è contraddistinto dal suono continuo della campanella o dal messaggio diffuso attraverso gli altoparlanti della scuola.

La diffusione del segnale di evacuazione è dato da: campanella continua o dal messaggio diffuso attraverso gli altoparlanti della scuola.

All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico tutto il personale presente all'interno dell'edificio scolastico dovrà comportarsi come segue:

1) Gli addetti alla segnalazione sono incaricati di richiedere telefonicamente il soccorso degli Enti che le verranno segnalati dal Coordinatore dell'Emergenza o dal Capo d'Istituto;

2) Il responsabile di piano, per il proprio piano di competenza, provvede a:
   - disattivare l'interruttore elettrico di piano;
   - disattivare l'erogazione del gas metano;
   - aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso dell'esodo;
   - impedire l'accesso nei vani ascensori o nei percorsi non previsti dal piano di emergenza,

3) Il Docente presente in aula raccoglie il registro delle presenze e si avvia verso la porta di uscita della classe per coordinare le fasi dell'evacuazione.

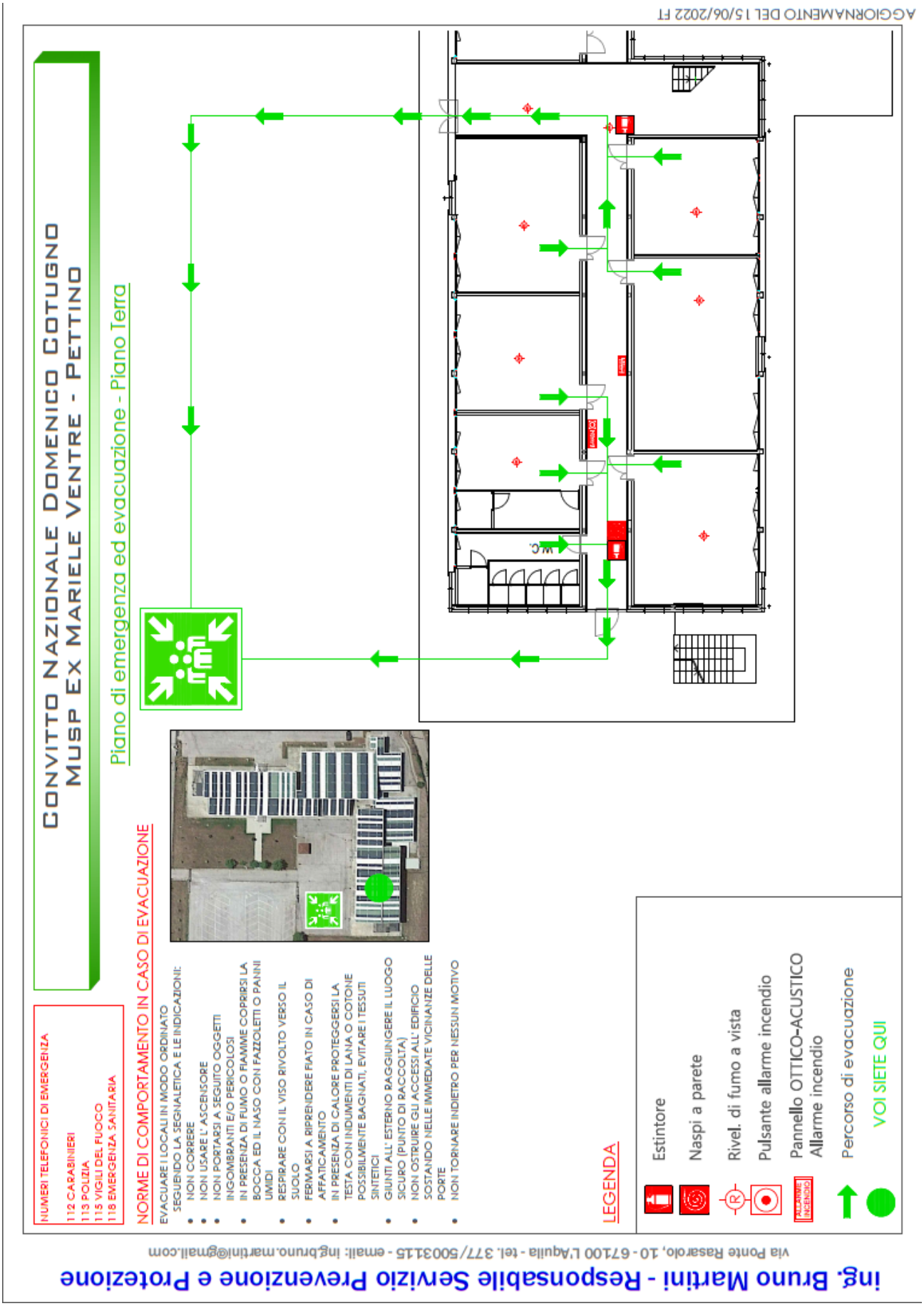
4) Lo studente aprifila inizia ad uscire dalla classe seguito dagli altri alunni e così fino all'uscita dello studente chiudifila, il quale provvede a chiudere la porta indicando in tal modo l'uscita di tutti gli studenti della classe.

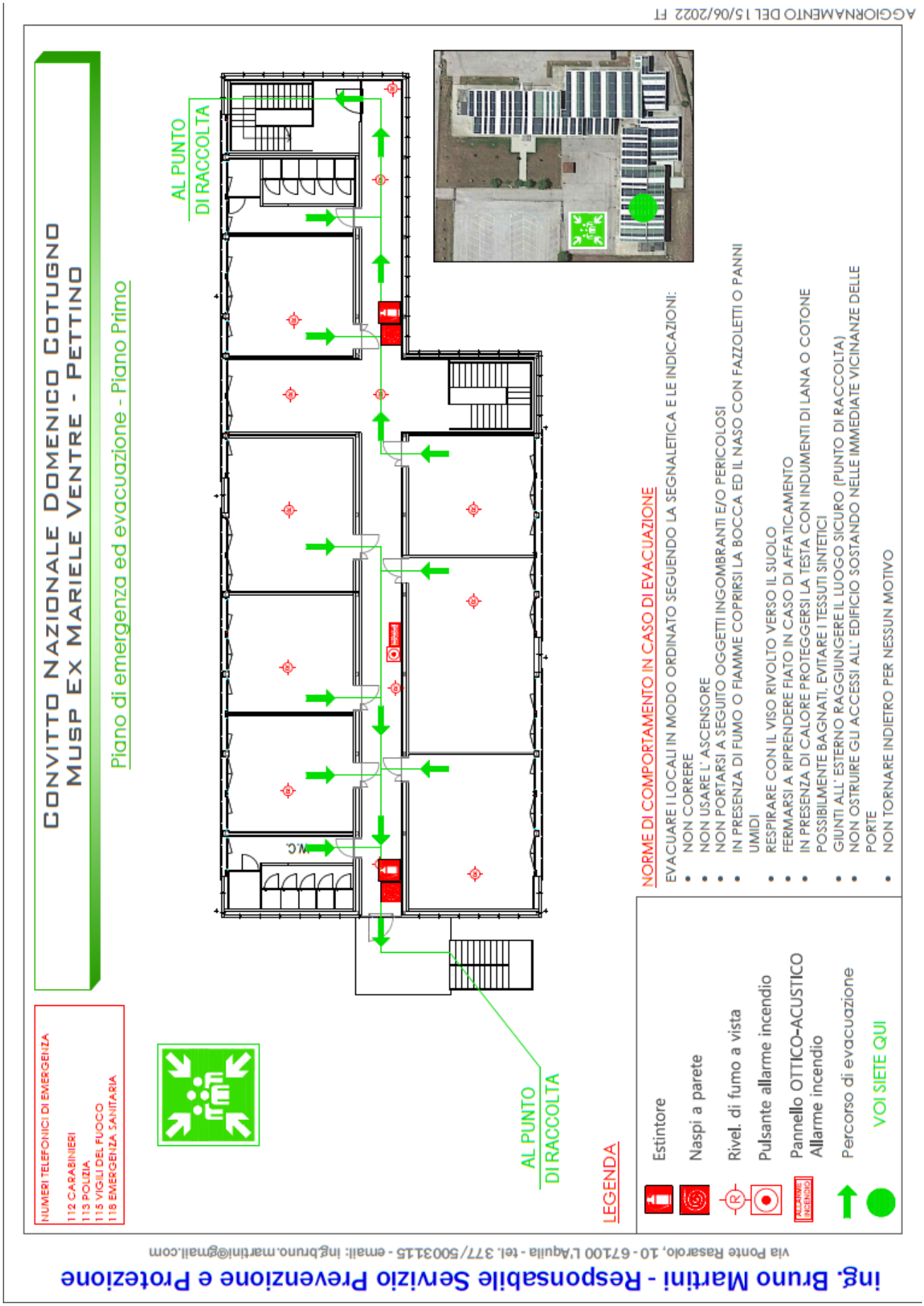
5) Ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano e di aula, raggiunta tale area il docente di ogni classe provvederà a fare l'appello dei propri studenti e compilerà il modulo n°1 che consegnerà al responsabile dell'area di raccolta.

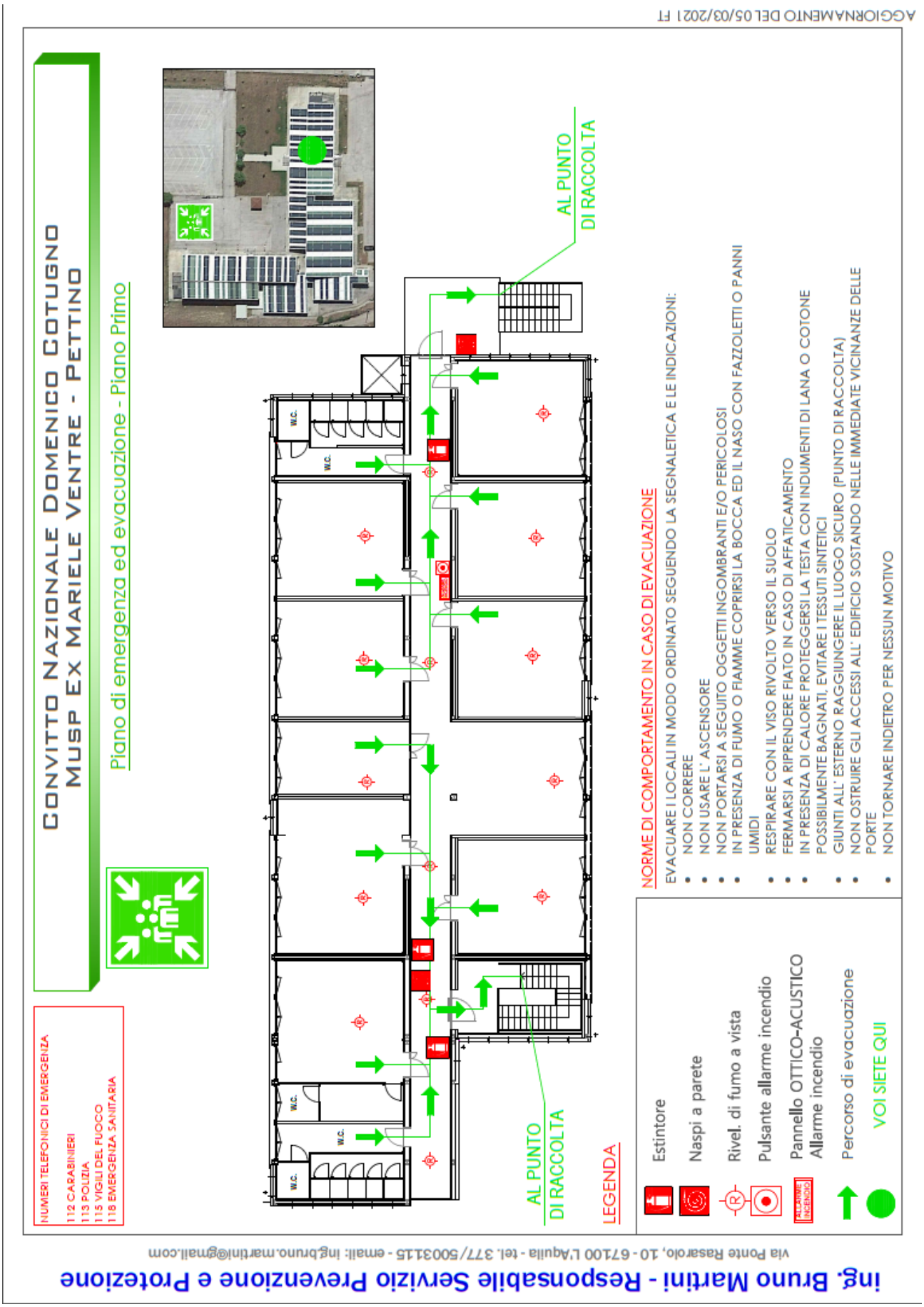
6) Il responsabile dell'area di raccolta esterno ricevuti tutti i moduli di verifica degli insegnanti, compilerà a sua volta il modulo n° 2 che consegnerà al Capo d'Istituto per la verifica finale dell'esito dell'evacuazione.
   In caso di studenti non presenti alla verifica finale, il capo dell'istituto informerà le squadre di soccorso esterne per iniziare la loro ricerca.

REGOLE DELLA SICUREZZA

- Impara cosa fare in caso di evento sinistroso.
- È vietato fumare in tutte le aree di lavoro tranne in punti chiaramente indicati e circoscritti.
- Tieni il tuo posto di lavoro in ordine e con buon grado di pulizia, i punti di passaggio sgombri da cavi elettrici, fili od altro.
- Lascia sempre sgombro l'accesso agli estintori, ai sistemi antincendio e alle uscite di emergenza.
- E' vietato appoggiare qualunque tipo di oggetto, indumento o altro sopra i mezzi di estinzione.
- Occorre individuare, dal proprio posto di lavoro, il mezzo di estinzione più vicino verificandone costantemente l'accessibilità e pretendendo che questa sia sempre mantenuta.
- Non coprire la cartellonistica di emergenza: antincendio, vie d'esodo, pericoli.
- Verifica la segnaletica di evacuazione.
- Tieni sempre presente la posizione della scala di emergenza (se presente) e/o l'uscita di emergenza.
- Urla solo in caso di pericolo imminente.
- Sforzati di mantenere la calma in ogni situazione.
- Non interferire con le attrezzature elettriche e non pulirle con acqua o oggetti umidi.
- Verifica continuamente e con attenzione l'integrità di isolamento dei cavi elettrici, i quali non devono essere posizionati vicino a materiali combustibili o, soprattutto, prodotti infiammabili.
- Non ostruire le prese d'aria di raffreddamento degli apparecchi elettrici.
- Non cercare di eseguire interventi di riparazione e non manomettere impianti di alcun genere: chiedi l'intervento degli specialisti.
- Non compiere di tua iniziativa operazioni o manovre che non siano di tua competenza e per le quali non sei stato addestrato.
- Utilizza gli strumenti idonei al lavoro che devi compiere, assicurandoti che siano in buono stato e solo dopo averne appreso il corretto modo d'uso.
- Prima di compiere qualsiasi tipo di operazione, analizza i rischi che tale operazione comporta e trova soluzioni per minimizzarli.
- Correggi sempre chi si comporta in maniera poco sicura.
- Aiuta i nuovi colleghi di lavoro a prendere confidenza con gli ambienti dell'edificio.


AGGIORNAMENTO DEL 15/06/2022 FT
CONVITTO NAZIONALE DOMENICO COTUGNO
MUSP EX MARIELE VENTRE - PETTINO
Piano di emergenza ed evacuazione - Piano Terra
NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA
112 CARABINIERI
113 POLIZIA
115 VIGILI DEL FUOCO
118 EMERGENZA SANITARIA
NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE
EVACUARE I LOCALI IN MODO ORDINATO SEGUENDO LA SEGNALETICA E LE INDICAZIONI:
NON CORRERE
NON USARE L' ASCENSORE
NON PORTARSI A SEGUITO OGGETTI INGOMBRANTI E/O PERICOLOSI
IN PRESENZA DI FUMO O FIAMME COPRIRSI LA BOCCA ED IL NASO CON FAZZOLETTI O PANNI UMIDI
RESPIRARE CON IL VISO RIVOLTO VERSO IL SUOLO
FERMARSI A RIPRENDERE FIATO IN CASO DI AFFATICAMENTO
IN PRESENZA DI CALORE PROTEGGERSI LA TESTA CON INDUMENTI DI LANA O COTONE POSSIBILMENTE BAGNATI, EVITARE I TESSUTI SINTETICI
GIUNTI ALL' ESTERNO RAGGIUNGERE IL LUOGO SICURO (PUNTO DI RACCOLTA)
NON OSTRUIRE GLI ACCESSI ALL' EDIFICIO SOSTANDO NELLE IMMEDIATE VICINANZE DELLE PORTE
NON TORNARE INDIETRO PER NESSUN MOTIVO
LEGENDA
Estintore
Naspi a parete
Rivel. di fumo a vista
Pulsante allarme incendio
Pannello OTTICO-ACUSTICO Allarme incendio
Percorso di evacuazione
VOI SIETE QUI
ing. Bruno Martini - Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione
via Ponte Rasarolo, 10 - 67100 L'Aquila - tel. 377/5003115 - email: ing.bruno.martini@gmail.com


AGGIORNAMENTO DEL 15/06/2022 FT
CONVITTO NAZIONALE DOMENICO COTUGNO
MUSP EX MARIELE VENTRE - PETTINO
Piano di emergenza ed evacuazione - Piano Primo
AL PUNTO DI RACCOLTA
AL PUNTO DI RACCOLTA
WC
NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA
112 CARABINIERI
113 POLIZIA
115 VIGILI DEL FUOCO
118 EMERGENZA SANITARIA
NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE
EVACUARE I LOCALI IN MODO ORDINATO SEGUENDO LA SEGNALETICA E LE INDICAZIONI:
NON CORRERE
NON USARE L' ASCENSORE
NON PORTARSI A SEGUITO OGGETTI INGOMBRANTI E/O PERICOLOSI
IN PRESENZA DI FUMO O FIAMME COPRIRSI LA BOCCA ED IL NASO CON FAZZOLETTI O PANNI UMIDI
RESPIRARE CON IL VISO RIVOLTO VERSO IL SUOLO
FERMARSI A RIPRENDERE FIATO IN CASO DI AFFATICAMENTO
IN PRESENZA DI CALORE PROTEGGERSI LA TESTA CON INDUMENTI DI LANA O COTONE POSSIBILMENTE BAGNATI, EVITARE I TESSUTI SINTETICI
GIUNTI ALL' ESTERNO RAGGIUNGERE IL LUOGO SICURO (PUNTO DI RACCOLTA)
NON OSTRUIRE GLI ACCESSI ALL' EDIFICIO SOSTANDO NELLE IMMEDIATE VICINANZE DELLE PORTE
NON TORNARE INDIETRO PER NESSUN MOTIVO
LEGENDA
Estintore
Naspi a parete
Rivel. di fumo a vista
Pulsante allarme incendio
Pannello OTTICO-ACUSTICO Allarme incendio
Percorso di evacuazione
VOI SIETE QUI
ing. Bruno Martini - Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione
via Ponte Rasarolo, 10 - 67100 L'Aquila - tel. 377/5003115 - email: ing.bruno.martini@gmail.com


AGGIORNAMENTO DEL 05/03/2021 FT
CONVITTO NAZIONALE DOMENICO COTUGNO
MUSP EX MARIELE VENTRE - PETTINO
Piano di emergenza ed evacuazione - Piano Primo
NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA
112 CARABINIERI
113 POLIZIA
115 VIGILI DEL FUOCO
118 EMERGENZA SANITARIA
W.C.
AL PUNTO DI RACCOLTA
AL PUNTO DI RACCOLTA
LEGENDA
Estintore
Naspi a parete
Rivel. di fumo a vista
Pulsante allarme incendio
Pannello OTTICO-ACUSTICO Allarme incendio
Percorso di evacuazione
VOI SIETE QUI
NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE
EVACUARE I LOCALI IN MODO ORDINATO SEGUENDO LA SEGNALETICA E LE INDICAZIONI:
• NON CORRERE
• NON USARE L' ASCENSORE
• NON PORTARSI A SEGUITO OGGETTI INGOMBRANTI E/O PERICOLOSI
• IN PRESENZA DI FUMO O FIAMME COPRIRSI LA BOCCA ED IL NASO CON FAZZOLETTI O PANNI UMIDI
• RESPIRARE CON IL VISO RIVOLTO VERSO IL SUOLO
• FERMARSI A RIPRENDERE FIATO IN CASO DI AFFATICAMENTO
• IN PRESENZA DI CALORE PROTEGGERSI LA TESTA CON INDUMENTI DI LANA O COTONE POSSIBILMENTE BAGNATI. EVITARE I TESSUTI SINTETICI
• GIUNTI ALL' ESTERNO RAGGIUNGERE IL LUOGO SICURO (PUNTO DI RACCOLTA)
• NON OSTRUIRE GLI ACCESSI ALL' EDIFICIO SOSTANDO NELLE IMMEDIATE VICINANZE DELLE PORTE
• NON TORNARE INDIETRO PER NESSUN MOTIVO
ing. Bruno Martini - Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione
via Ponte Rasarolo, 10 - 67100 L'Aquila - tel. 377/5003115 - email: ing.bruno.martini@gmail.com

CONCLUSIONI

Qualora le condizioni d'esercizio dell'istituto dovessero essere trasformate nel tempo, sarà necessario aggiornare la presente valutazione; inoltre, in virtù del punto 1.6 del D.M. 10/3/98, sarà cura del dirigente scolastico, in qualità di datore di lavoro, provvedere, di concerto con R.S.P.P., S.P.P. ed R.L.S., l'implementazione e/o revisione del presente documento, in funzione di un eventuale cambiamento dei materiali utilizzati o depositati o qualora l'edificio fosse soggetto a ristrutturazioni o ampliamenti. Per quanto non ispezionabile o per eventuali mancanze della presente relazione, derivanti da dichiarazioni parziali, inesatte o mendaci rilasciate in fase di rilievo, si declina ogni eventuale responsabilità.